

***COMUNE di
COLOGNO AL SERIO***

CONSIGLIO COMUNALE

del 28/01/2019

Sindaco DRAGO CHIARA

Buonasera a tutti. Spero che si senta almeno il microfono. Incominciamo questa seduta di Consiglio Comunale. Prego il Segretario, Dottor Valli di fare l'appello per verificare la presenza del numero legale.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Il Segretario procede all'appello

Sindaco DRAGO CHIARA

Bene, verificata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1 - COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA.

Sindaco DRAGO CHIARA

Il primo punto all'Ordine del Giorno è una "Comunicazione di prelevamento dal fondo di riserva", avete ricevuto tutti la proposta di deliberazione, fa riferimento appunto alla deliberazione di Giunta Comunale n. 207 del 18 dicembre 2018 che aveva come oggetto: "Variazione n. 10 - Secondo prelevamento dal Fondo di riserva. Quota non vincolata del Bilancio di Previsione 2018 per reintegro dotazioni di spesa insufficienti".

Un prelevamento dal Fondo di riserva al capitolo 24-30 di 4.000 euro che è andato ad integrare il capitolo 23-50 che aveva come oggetto: "Manutenzione assistenza laboratori elettronici per altri servizi generali", per una somma complessiva di 4.000 euro. Quindi questo a fine anno.

Se ci sono domande, altrimenti... Riguarda, appunto, le dotazioni informatiche del Comune che sono state ampliate e fatti alcuni acquisti a fine anno di licenze e software.

OGGETTO N. 2 - LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI NELLA SEDUTA IN DATA 21.12.2018.

Sindaco DRAGO CHIARA

Secondo punto all'Ordine del Giorno è la "Lettura ed approvazione dei verbali delle deliberazioni dell'ultima seduta in data 21 dicembre 2018". Prego il Segretario Dott. Valli di leggere l'oggetto delle deliberazioni in modo che possiamo votarle.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Deliberazione n. 54 avente per oggetto “Lettura e approvazione dei verbali delle deliberazioni adottate nella seduta in data 23/11/2018” e deliberazione n. 55 avente per oggetto: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 - Piano di razionalizzazione anno 2018”.

Sindaco DRAGO CHIARA

Benissimo, grazie Dott. Valli. Ci sono osservazioni rispetto a queste deliberazioni? Se non ci sono, metto in votazione. Chi è favorevole ad approvarle? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Picenni, Serughetti, Gritti astenuti. Benissimo.

OGGETTO N. 3 - APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2017 DEL "GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI COLOGNO AL SERIO" - AI SENSI DELL'ART. 11-BIS DEL D.LGS N. 118/2011.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo quindi al terzo punto all’Ordine del Giorno che è: “Approvazione del Bilancio Consolidato 2017 del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cologno al Serio" - ai sensi dell'art. 11-bis del Decreto Legislativo n. 118/2011”. Lascio la parola all’Ass. Pezzoli che ci esporrà il tutto. Spero che nel frattempo parta il computer.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Buonasera a tutti. Il punto n. 3) all’approvazione dell’Ordine del Giorno è il Bilancio Consolidato 2017, è un adempimento aveva in realtà la sua naturale scadenza il 30 di settembre, siamo arrivati oggi che è fine gennaio ad approvarlo perché abbiamo dovuto attendere il Bilancio di Cosidra che è stato approvato solamente il 19 dicembre per alcune difficoltà interne alla società, complice anche le feste natalizie, il professionista ha potuto lavorare solamente da gennaio per la predisposizione del Consolidato e poi abbiamo dovuto dare il tempo tecnico al Revisore per poter predisporre il parere, e quindi siamo solamente questa sera purtroppo ad approvare il Bilancio Consolidato dell’anno 2017.

Una piccola introduzione, Bilancio Consolidato che, come sapete, nel mondo delle aziende pubbliche è il documento che raccoglie i dati della capogruppo e delle partecipate della capogruppo. Questi dati di Bilancio vengono uniti in un unico documento che ha l’intenzione di rappresentare quella che è la visione d’insieme del patrimonio e delle attività, delle passività e dell’attività economica della capogruppo, unitamente alle attività, le passività e l’attività economica delle sue partecipate.

Nel caso dell’Amministrazione Pubblica, la capogruppo è il Comune, quindi l’Ente Comune, e le partecipate sono appunto tutte le società partecipate, gli enti

strumentali, gli organismi strumentali appartenenti o controllati dall'Ente. Il Bilancio Consolidato degli Enti Locali è disciplinato dall'art. 118/2011 e, in particolare, dall'allegato 4/4 di questo decreto.

È stato recentemente modificato, dopo vedremo nel dettaglio come, e per tutto ciò che non è regolato da questo principio contabile, si fa riferimento ai principi contabili nazionali, in particolare l'UIC 17 che è il documento che prevede appunto i criteri di valutazione e di redazione del Bilancio Consolidato.

Il procedimento di redazione del Bilancio Consolidato è partito con la delibera di Giunta Comunale del 12 dicembre 2017 che ha individuato il Gruppo Amministrazione Pubblica, che si compone di 8 tra società ed enti partecipati, tra cui le società partecipate Gesidra, Cosidra, Sab, Servizi Comunali e Uniacque, un ente strumentale partecipato che è il Consorzio Parco del Serio, un'azienda speciale partecipata che è l'Azienda Speciale Solidalia e un ente strumentale che non è partecipato, ma è controllato, che è la Fondazione Vaglietti.

Individuato quello che è il Gruppo Amministrazione Pubblica, si passa all'individuazione del perimetro di consolidamento. Da queste 8 società, si devono individuare quelle che non sono rilevanti, quindi che hanno un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale e all'attività economica dell'Ente e le partecipazioni che vedono il Comune partecipare con una quota inferiore all'1%.

Qui sta la particolare, anzi fondamentale modifica del Decreto Ministeriale dell'11 agosto 2017 che ha previsto che per le società per le quali la partecipazione è inferiore all'1%, ma sono società in house, devono comunque essere incluse nel Bilancio Consolidato. Questa causa di esclusione ha fatto in modo che l'anno scorso, per il Bilancio Consolidato 2016, si escludessero, ad esempio, Uniacque e Servizi Comunali perché il Comune ha una partecipazione in queste 2 società inferiore all'1%, ma essendo società in house che sono partecipate totalmente da capitale pubblico e che svolgono servizi esclusivamente per gli enti pubblici sono considerate società in house, per cui abbiamo dovuto includere nel Consolidato anche queste 2 società.

Di fatto, il perimetro di consolidamento include tutti e 8 gli enti e le società che ho elencato prima. In particolare, per le 5 società perché sono tutte società in house, quindi indipendentemente dalla quota di partecipazione, e per gli enti strumentali dell'Azienda Speciale Solidalia sono incluse perché appunto non irrilevanti in quanto superano l'incidenza del 10% delle attività e delle passività dell'attività economica dell'Ente.

Individuato il perimetro di consolidamento, individuate quindi le società che devono essere incluse nel Consolidato, si passa alla predisposizione del Consolidato vero e proprio che abbiamo affidato, come l'anno scorso, ad uno studio esterno e le fasi che hanno portato alla redazione del Consolidato sono state: un'aggregazione generale di tutti i dati di tutti i bilanci delle società e degli enti partecipati o controllati, che sono state tutte consolidate con il metodo proporzionale, tranne la Fondazione Vaglietti che è stata consolidata con il metodo integrale perché, se nei confronti degli enti e delle società abbiamo una partecipazione in quota diciamo, nei confronti del Vaglietti, pur non avendo una partecipazione nominiamo tutto il

Consiglio di Amministrazione, per cui abbiamo un controllo di fatto del 100% dell'Ente.

Poi, sono stati rettificati i valori delle partecipazioni delle società consolidate nel Bilancio della capogruppo e si è determinata una riserva di consolidamento, sono state rettificate le operazioni avvenute all'interno del gruppo stesso, quindi delle società nei confronti del Comune e delle società partecipate tra di loro. Alla fine si è arrivati alla redazione del Bilancio Consolidato corredato da tutti i documenti allegati, quindi dalla Nota Integrativa predisposta dal consulente esterno e dalla Relazione sulla gestione predisposta dall'Ufficio Finanziario dell'Ente.

Mi dispiace non poter... vediamo se si è sbloccato. Si è sbloccato. In particolare, nella colonna comune vedete lo Stato Patrimoniale dell'Ente Comune 2017, quindi approvato con il Rendiconto 2017; nella colonna centrale c'è l'impatto dei valori consolidati e nella colonna finale ci sono i dati sintetici del Bilancio Consolidato 2017.

Quindi, come vedete, per quanto riguarda le immobilizzazioni, il Comune partecipa, ha un peso nel Bilancio Consolidato di 33 milioni e l'impatto dei valori del consolidato è pari a 12 milioni, per un totale di Bilancio Consolidato pari 45 milioni per quanto riguarda le immobilizzazioni.

Poi ci sono Attivo circolante composto da rimanenze, crediti, disponibilità liquide, ratei e risconti per un totale dell'attività di impatto del Comune pari a 37 milioni, l'impatto dei valori consolidati di tutti 8 gli enti è pari a 15 milioni, per un totale dell'Attivo pari a 53.109.000 euro.

Per quanto riguarda lo stato Passivo, lo Stato Patrimoniale, il Patrimonio Netto del Comune è pari a 20 milioni, c'è un impatto dei valori consolidati pari a 10 milioni, per un totale di Patrimonio Netto di Gruppo Consolidato pari a 30 milioni.

Poi ci sono Fondi per rischi oneri da Bilancio Consolidato pari a 665.000 euro, TFR pari a 560, debiti, il Comune incide per 11 milioni, gli Enti strumentali e le società incidono per 3.400.000, per un totale di Debiti a livello di Bilancio Consolidato pari quasi a 15 milioni e ratei e risconti passivi che sono alcuni residui del Comune e incidono per 6 milioni, è la voce più rilevante comune perché l'impatto dei valori consolidati residuali è proprio minima, per un totale di Bilancio Consolidato pari a 6, per un totale di Passivo a pareggio con l'Attivo pari a 53 milioni.

Conto Economico: qui i valori cambiano perché, dovendo appunto consolidare Enti piuttosto rilevanti come Servizi Comunali e Uniacque anche con una partecipazione minima, l'impatto che hanno sull'attività è molto elevato. Infatti, se prendiamo ad esempio i componenti positivi, il Comune incide per 7.300.000, l'impatto dei valori consolidati è pari 4.500.000, più della metà dell'impatto che dà il Comune al Bilancio Consolidato per un totale di componenti positivi da Bilancio Consolidato pari a 11 milioni.

Il risultato della gestione operativa era in perdita, quello del Comune da Conto Economico 2017 per 415.000 euro, l'impatto dei valori consolidati è pari a 50.000 euro di perdita consolidata, per un totale di perdita di risultato della gestione operativa pari a meno 465.000 euro.

Arriviamo subito al totale, tanto poi è tutta una serie di numeri, l'impatto del Conto Economico del Comune sul risultato finale di esercizio pari ad una perdita di 278.000, così come approvata nel Rendiconto '17, l'impatto dei valori consolidati è una perdita pari a 620.000 euro, per un totale di perdita complessiva del Bilancio Consolidato pari a 900.000 euro. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Pezzoli. È aperta la discussione. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta di "Approvazione del Bilancio Consolidato dell'Amministrazione Pubblica Comune di Cologno al Serio del 2017". Chi è favorevole? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Quattro astenuti: Picenni, Legramanti, Arnoldi e Serughetti.

Per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Era astenuto, quindi Picenni... Quindi favorevole all'immediata eseguibilità, mentre gli altri 3 astenuti: Arnoldi, Picenni e Serughetti. Il punto è quindi approvato.

COSIDRA SRL: SCIOGLIMENTO E MESSA IN LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA' E CONSEGUENTE MODIFICA DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2018 APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 55 DEL 21.12.2018.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al quarto punto all'Ordine del Giorno: "Cosidra Srl: scioglimento e messa in liquidazione della società e conseguente modifica del Piano di Razionalizzazione delle partecipate, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 21.12.2018". Relaziona sempre l'Ass. Pezzoli a cui cedo la parola.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Come dicevo prima, siamo arrivati in ritardo ad approvazione il Bilancio Consolidato perché purtroppo abbiamo approvato solamente a dicembre il Bilancio della Soc. Cosidra Spa.

È stato un Bilancio di difficile predisposizione perché, col cambio di amministratore, avvenuto durante l'esercizio 2018, si è voluto andare a fondo in particolare ad alcuni saldi contabili delle attività e delle passività che erano ritenuti, dallo stesso amministratore e da una relazione che ha affidato ad una società di revisione esterna, poco affidabili.

Per cui, è stata fatta questa revisione di dati contabili. Questa revisione e l'utilizzo di nuovi criteri di valutazione ha portato ad una perdita della società Cosidra pari a oltre 5 milioni di euro.

Questa perdita è dovuta in gran parte, quindi quasi per 4 milioni o poco più, all'applicazione nel 2017 di tutte le quote di ammortamento che non erano state fatte

negli esercizi precedenti. Questo è dovuto principalmente a una diversità di interpretazione del vecchio Consiglio di Amministrazione della società e un'errata interpretazione di un accordo che c'è sempre stato con Uniacque, ovvero che la Soc. Cosidra è sì proprietaria delle reti, ma con un accordo è stata ceduta l'utilizzazione delle reti alla Soc. Uniacque che di fatto gestisce tutto il ciclo idrico dell'ATO.

In quest'accordo era stato scritto che le reti, i beni strumentali in genere legati alla gestione idrica avrebbero dovuto essere stati consegnati alla fine della gestione così com'erano stati consegnati da Cosidra a Uniacque. Di fatto, cosa significa? Che l'ammortamento di questi cespiti avrebbe dovuto essere in capo a Uniacque che avrebbe dovuto ammortizzare e riconsegnare a fine utilizzo i cespiti a Cosidra allo stesso valore per cui Cosidra le aveva consegnati tempo fa alla Soc. Uniacque per l'utilizzo. Questo ha portato a fare in modo che Cosidra non ammortizzasse i cespiti, ma di fatto nemmeno Uniacque in questo periodo li ha ammortizzati.

Allora, visto che il futuro di Cosidra è quello di far confluire tutti i beni strumentali legati al circolo idrico in Uniacque, per poi di fatto dismettere i residui di attività che restano, realizzare le attività, coprire le passività e poi chiudere.

Difatti questa sera siamo chiamati a questo passaggio, ovvero alla preventiva messa in liquidazione di Cosidra nelle more di questa cessione di beni strumentali in Uniacque.

È stata fatta quest'opera di rilevazione degli ammortamenti perché, se non l'avessimo fatta nel Bilancio 2017, l'avrebbe comunque fatto Uniacque in sede di acquisizione dei cespiti. Per cui, questa incongruenza sarebbe comunque emersa prima o poi e, nelle more di questa revisione che è stata fatta dai dati contabili della società, l'amministratore che ha proposto ai soci l'approvazione di questo Bilancio e i soci, in seconda battuta, per l'approvazione del Bilancio, hanno ritenuto opportuno già pulire il Bilancio di questa posta che era stata ignorata.

Poi, altra causa che ha generato questa perdita è stato l'accantonamento al Fondo rischi di poste dubbie di Bilancio, quindi di crediti particolarmente dubbi, e alcune rettifiche alle attività dello Stato patrimoniale, in particolare su un terreno di proprietà della società che era in carico al costo storico, costo storico che non è più possibile ritenere attuale ed è stato decurtato di un importo pari... anzi è stata mantenuta un'attività pari a quella che è una manifestazione d'interesse per l'acquisto di questo terreno che era pervenuta alla fine del 2018. Manifestazione d'interesse supportata anche da una perizia che è stata fatta fare dall'amministratore e che, bene o male, si avvicina al valore di Bilancio di questo terreno.

Tutte queste operazioni hanno generato questa perdita di 5 milioni. Da qui, la difficoltà di redigere questo Bilancio che ci ha portato ad approvare il Bilancio 2017 di fatto alla fine del 2018. E la cosa importante è che l'amministratore e i soci all'unanimità hanno approvato il Bilancio, quindi anche questa nota dell'amministratore ha rilevato che non c'è più continuità aziendale per Cosidra. Quindi, l'unico passo necessario è porre la società in liquidazione, in attesa che Uniacque acquisisca i cespiti e che la società dismetta le attività e paghi le sue passività.

Quindi la delibera di questa sera serve proprio ad autorizzare il Sindaco o un suo delegato a partecipare all'assemblea straordinaria che è già stata fissata per giovedì, quindi il 31 gennaio, assemblea straordinaria a cui parteciperanno i soci e il notaio che verbalizzerà la messa in liquidazione della società. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Pezzoli. È aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego Cons. Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Solo un'informazione: allora, da quanto ho capito, Gesidra verrebbe ceduta a Uniacque a titolo gratuito?

Ass. PEZZOLI DANIELE

Cosidra!

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Cosidra scusate. A titolo gratuito o ad un valore comunque, nonostante i 5 milioni di debiti che ha generato in questi anni.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Legramanti. Risponde l'Ass. Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

No, allora, il Bilancio ha generato una perdita di 5 milioni, 3 milioni sono già stati coperti dalle riserve che aveva Cosidra, quindi è stata portata a nuovo una perdita pari a 2 milioni che, nelle more della liquidazione, resta lì. Quindi, una volta terminata la liquidazione, di fatto questa perdita decurterà il capitale sociale.

La cessione dei cespiti a Uniacque non avverrà in maniera gratuita, nel senso che non avrà impatto sul Bilancio, ma c'è una formula polinomia fatta credo dal Ministero...

Sindaco DRAGO CHIARA

Che abbiamo approvato in assemblea.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Sì, che abbiamo approvato, esatto, che valorizzerà questi cespiti. Questa formula polinomia deve tener conto degli ammortamenti dell'anno, dell'eventuale rivalutazione e quant'altro e Uniacque diciamo è costretta a prendere in carico questi cespiti a questo valore. Ma portando via l'attività, si porterà via anche le passività legate a questi cespiti perché sulla maggior parte di questi cespiti grava ancora un mutuo.

Quindi, come minimo dovrebbe esserci un pareggio, quindi almeno le attività che si porta via, dovrà portarsi via anche le passività. Se da questa formula polinomia

il valore dei cespiti che abbiamo in carico come Cosidra è più alto, Uniacque ci riconoscerà un valore maggiore che è dato dalla differenza di questo valore, meno i mutui che decurtano già il valore del cespite. Quindi se si genera questo piccolo utile verrà poi nella liquidazione utilizzato per pagare i residui debiti ecc.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Va bene.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Pezzoli. Sì, la formula è stata approvata circa un anno e mezzo fa in assemblea dei soci a Uniacque ed è uguale per tutte le società che Uniacque sta acquisendo, di cui sta appunto acquistando i cespiti proprio nell'ottica di diventare il gestore unico del nostro Ambito Territoriale. Ed è prevista appunto dal Ministero, quindi è una formula che abbiamo anche noi recepito come soci.

(il Cons. Legramanti e l'Ass. Pezzoli parlano senza microfono)

Ass. PEZZOLI DANIELE

Dovrebbe esserci 1.800.000 circa.

Sindaco DRAGO CHIARA

Molto sottovalutato. Bene, ci sono altri interventi sul tema? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione questo punto, quindi lo "Scioglimento e la messa in liquidazione della Soc. Cosidra e la modifica conseguente anche del Piano di Razionalizzazione delle partecipate", che abbiamo approvato nello scorso Consiglio di dicembre. Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi il punto viene approvato all'unanimità.

Chiedo l'immediata eseguibilità anche qui perché, come diceva l'Ass. Pezzoli, c'è l'assemblea dei soci tra 3 giorni. Chi è favorevole? Tutti favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi, anche questo punto, viene approvato, in questo caso all'unanimità.

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL PLIS DEL LITEGGIO E DEI FONTANILI DI COLOGNO AL SERIO - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE DEFINITIVA.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al quinto punto che è il "Piano particolareggiato del PLIS di Liteggio e dei Fontanili di Cologno al Serio", l'abbiamo già approvato in una precedente seduta di luglio 2018, arriviamo con le "Controdeduzione alle osservazioni" che sono, nel frattempo, pervenute e, quindi, alla contestuale

approvazione definitiva di questo Piano particolareggiato. Lascio la parola all'Ass. Guerini che relazionerà su questo punto.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Buonasera a tutti. Come ha annunciato il Sindaco, il Piano Particolareggiato è stato adottato, successivamente pubblicato per 30 giorni, depositato e il termine del 3 settembre era il termine ultimo per la presentazione di osservazioni.

Sono pervenute 13 osservazioni, di cui 11 in termine utile e 2 fuori termine; comunque, come avete visto nell'allegato delle controdeduzioni, sono state considerate tutte le osservazioni pervenute.

Il Piano Particolareggiato, com'era stato detto nella precedente seduta di Consiglio Comunale con la quale era stato adottato a maggioranza, era frutto di una proposta progettuale che risale al 2011; lo stesso professionista, l'Arch. Raffaello Cattaneo, ha rivisitato il Piano Particolareggiato alla luce delle nuove normative nel frattempo introdotte.

Dopo averlo pubblicato, abbiamo fatto degli incontri con gli addetti del settore, sono stati degli incontri positivi nella quale abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci e di sentire quelle che erano le loro esigenze. L'Amministrazione comunale, come le precedenti Amministrazioni comunali avevano a cuore innanzitutto di mantenere le attività in essere e abbiamo anche visto e questo ci ha fatto molto piacere, che ci sono anche dei giovani che si stanno, nel frattempo, avvicinando ai precedenti operatori, agricoltori e questo non può che farci piacere.

Quindi la tutela massima per quanto riguarda questa zona, ma anche un occhio doveroso di riguardo per chi sta preservando con il lavoro ed anche con operazioni attente di pulizia e di manutenzione di queste aree, che diversamente sarebbero abbandonate.

Quindi l'ostacolo maggiore era una norma contenuta nel Piano Particolareggiato del 2011, che noi non avevamo toccato perché giustamente era frutto anche penso di considerazioni fatte dalla precedente Amministrazione, il punto cruciale era proprio il lotto minimo e oggetto di quasi tutte le osservazioni pervenute, tranne l'ultima che è un po' più generale, era l'imposizione del lotto minimo di 50.000 metri quadri e di 20.000 per le orto-vivaicole che imponeva, tra l'altro, da reperirsi tutte all'interno del perimetro del PLIS, che era praticamente molto sacrificante per quanto riguarda la possibilità di eventuali ampliamenti dovuti alle nuove esigenze dei conduttori del fondo, dei dipendenti, dei salariati e via dicendo.

Quindi, come avrete già visto nelle controdeduzioni, questo rivolto a tutti i Consiglieri Comunali, si è tenuto di questa particolarità; particolarità che nelle controdeduzioni che andremo a votare ci siamo soffermati su quelli che possono essere i nuovi insediamenti, quindi proponendo, come da controdeduzioni del professionista, valutate con l'Amministrazione Comunale, di lasciare questo limite, questa imposizione restrittiva solo nell'eventualità di nuovi insediamenti, dando invece la possibilità agli insediamenti insistenti di proseguire secondo le loro necessità.

Quindi io direi al Segretario di vedere ogni singola osservazione e controdeduzione e le votiamo singolarmente, com'è stato previsto nella Delibera.

Sindaco DRAGO CHIARA

Faccio scorrere intanto.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Perfetto.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Questo è l'articolo dell'incompatibilità.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Sì, sì, questo è importante. L'abbiamo anche riportato.

Sindaco DRAGO CHIARA

Lo facciamo dire al Segretario.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Perfetto. Faccia il Segretario, dica Lei.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Come tutti i piani urbanistici, faccio presente semplicemente che l'art. 78, comma 2 del Testo Unico Enti Locali prevede che gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti gli interessi propri o di loro parenti o affini sino a quarto grado, in particolare nei casi in cui sussistono correlazioni immediate e dirette tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o parenti e affini fino al quarto grado.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Grazie Segretario.

Quindi l'**osservazione n. 1** a nome della Sig.ra Fratus Teresina.

In sintesi della richiesta si chiede l'esclusione dell'applicazione del lotto minimo di intervento di quell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione e possibilità di utilizzare nel calcolo della potenzialità edificatoria anche le aree aziendali e poste al di fuori del Parco chiedendo, inoltre, di riformulare l'art. 10 come segue: "Ferme restando le possibilità di utilizzare su altri appezzamenti di terreno facenti parte dell'azienda agricola ed ubicate all'esterno del Parco le potenzialità edificatorie sono attribuite alle aree comprese nel Parco dell'art. 59 della Legge Regionale 11 marzo 2015 n. 12, con i seguenti limiti previsti dal presente articolo".

Quindi di considerare quelle che sono proprio le prescrizioni, quindi i parametri di quella Legge Regionale per quanto riguarda gli interventi nella zona agricola. Quindi, considerato, come ho detto prima, che l'obiettivo del PLIS è quello di non ostacolare l'attività agricola, ma anzi incentivare quegli imprenditori che

partecipano con le buone pratiche agricole agronomiche alla conservazione e al miglioramento del paesaggio agricolo. Il Parco, all'interno di un miglioramento qualitativo delle aziende agricole, mira anche alla tutela degli elementi naturali antropici. Quindi si è cercato far combaciare quella che è la necessità degli agricoltori, degli addetti ai lavori e la necessità anche di salvaguardare gli elementi naturali posti all'interno del Piano Particolareggiato.

La proposta è di accogliere in parte la richiesta introducendo una serie di modifiche all'art. 10 delle zone agricole in questo modo: le potenzialità edificatorie in queste aree utilizzabili solo dagli insediamenti esistenti di carattere agricolo sono quelle previste dall'art. 59 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 con i seguenti limiti: abbiamo lo 0,03 metri cubi al metro quadro per quanto riguarda le abitazioni per gli addetti della conduzione del fondo e il 10% in base alla superficie territoriale per quanto riguarda silos, stalle e attrezzature produttive.

Il computo dei volumi delle superfici può avvenire solo per le aree agricole comprese nel territorio comunale di Cologno al Serio. Solo per i nuovi insediamenti la superficie minima aziendale necessaria ad asservire alle costruzioni ai fini dell'applicazione degli indici di edificabilità di cui al presente paragrafo rimane confermata di 20.000 metri quadri per le aziende florovivaistiche e orticole e di 50.000 metri quadri per le altre aziende. Tale superficie minima aziendale deve essere compresa nel territorio comunale di Cologno al Serio.

Per le aziende orticole è ammessa solo la coltivazione in campo aperto senza protezione anche stagionali. Quindi confermiamo la previsione del Piano adottato di non permettere la realizzazione di serre che, oltre ad avere un impatto sull'ambiente, creano anche dei grossi problemi per quanto riguarda la percolazione, quindi anche l'impovertimento e il depauperamento delle sostanze contenute nel terreno.

Quindi l'indice di 0,03 metri cubi al metro quadro l'ho già detto. Rapporto di copertura 10%. Tutte le aree computate ai fini edificatori devono essere assoggettate a un vincolo quando lo stabilisce la normativa regionale che devo vincolare anche la destinazione d'uso, per cui quello che realizzo lo realizzo proprio in funzione della conduzione del fondo. Quindi chi non ha questa titolarità, chi non ha questi requisiti, quindi non è un imprenditore agricolo o non è titolare d'impresa non può realizzare all'interno non solo del PLIS, ma di tutte le zone agricole.

Inoltre, si propone di inserire questa previsione: per le aziende agricole che hanno esaurito le capacità edificatorie di cui all'art. 10, è previsto un ampliamento una tantum del 30% del volume della casa e del 10% per le superficie attrezzature.

Inoltre si vuole promuovere il miglioramento del benessere degli animali di allevamento e le coltivazioni biologiche con una premialità del 30% sulle attrezzature perché sono modificati quelli che sono i cicli di allevamento, quindi c'è la necessità ad esempio di alzarsi o di creare delle superfici aggiuntive, naturalmente con la presentazione da parte di un tecnico abilitato, nella fattispecie un agronomo, si validerà quello che è il piano di gestione aziendale, una volta valutato, si darà la possibilità di questo ampliamento proprio relativo al benessere animale.

Inoltre, l'adeguamento igienico sanitario degli insediamenti, quindi dell'abitazione, piuttosto che degli impianti produttivi è sempre ammesso.

Questa è la proposta per quanto riguarda l'osservazione n. 1. Se ci sono domande, grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono interventi su questa osservazione e sulle controdeduzioni? Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Per capire come ci muoviamo, io pensavo che ci fosse la possibilità, prima di passare alle osservazioni, di fare un pronunciamento generale. O siamo chiamati a discutere solo le osservazioni? Per capire, perché noi abbiamo adottati nel giugno il PLIS, oggi siamo chiamati a prendere atto delle osservazioni e a far nostra, se si decide, la proposta della Giunta tramite il tecnico, dell'accogliere o meno le osservazioni e poi approvare in toto la questione. E' questo?

Allora faccio un intervento adesso perché include già il linguaggio delle osservazioni, rispetto a tutto il resto, cioè non sulla singola osservazione, perché altrimenti non ne usciamo più stasera.

Sindaco DRAGO CHIARA

In teoria facciamo prima tutte le osservazioni con le controdeduzioni, alla fine c'è l'approvazione, quindi lì può fare l'intervento di carattere generale, in modo tale che lo fa sul Piano, così come modificato dall'accoglimento delle osservazioni. Se vuole farlo subito nessun problema, però la discussione dovrebbe svolgersi così. Quindi se vuole intervenire ora come se fosse un intervento sul 1° punto, poi però facciamo le altre osservazioni.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Se è possibile, posso fare un pronunciamento su tutte le osservazioni, poi, di volta in volta, lo dico, perché altrimenti non ne usciamo più stasera.

Io ho letto attentamente le osservazioni, le 13 pervenute, e devo dire che chi le ha fatte non chiede la luna nel pozzo al Comune nella realizzazione del PLIS, nel mantenimento del PLIS.

La mia posizione è quella che tutte le osservazioni andrebbero accolte, così come presentate perché noi assisteremo a 11 accolte in parte e 2 bocciate. Invece se venissero tutte accolte perché è l'esistente, lì ci sono famiglie, proprietà, persone che hanno investito dal passato ad oggi. Guardando invece dall'approvazione di questa sera del PLIS il rispetto delle nuove norme perché noi inconsciamente non ci rendiamo conto che accogliere in parte alcune voci, addirittura le 2 bocciate che, a mio avviso, mi sembrano anche le più interessanti, il dramma e il problema vero delle osservazioni che ne sono nate e sono venute avanti viene snaturato di fatto.

Pertanto, la mia posizione è netta ed è che andrebbero accolte tutte proprio per il motivo per cui ho spiegato prima, perché qui ci sono stati impegni del passato, impegni economici, impegni delle famiglie dove hanno posto il loro futuro del vivere. Pertanto, questa è la mia posizione e il mio voto sarà su tutte le osservazioni, visto

che andiamo avanti così va bene, sarà contrario ad accettare in parte o meno o respingere le osservazioni. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Serughetti. Poi verrà spiegato a ogni singola osservazione perché si accoglie parzialmente e perché non si accoglie, non è che ci sia una volontà di punire alcuni e favorire altri, ma piuttosto una lettura complessiva del Piano, come spiegherà anche l'Ass. Guerini, che ovviamente deve rispettare tutta una serie di normative.

Lascio la parola quindi all'Ass. Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Sì, un piccolo inciso, le osservazioni vanno doverosamente votate una per una perché giustamente dobbiamo rispondere al singolo cittadino che ha presentato la sua osservazione.

Forse non sono stata chiara nel dire che proprio questa proposta di accogliere in parte è perché, se Lei ha letto tutta l'osservazione, in parte è perché ha un motivo, però i punti salienti che sono il lotto minimo che tutte le osservazioni hanno toccato, l'Amministrazione ha preso a cuore, proprio in questa sala abbiamo accolto tutti gli imprenditori agricoli, abbiamo accolto le loro richieste. Torno a ripetere, noi avevamo dato per scontato anche che il Piano del 2011 avesse avuto un minimo di concertazione, quindi il Cons. Legramanti può confermarlo, questo lotto che era imposto pensavamo che fosse frutto di una concertazione.

(viene fatta una domanda a microfono spento)

Ass. GUERINI GIOVANNA

No, il 50.000 non lo prevede, era stato proprio un limite inserito come una scelta dell'Amministrazione dell'epoca, del 2011. Però giustamente riusciamo a fare in modo che possiamo soddisfare, come dicevo prima, questi imprenditori e, come le ho detto, siamo contenti di aver visto dei volti giovani, non me ne vogliono, ma proprio anche chi è presente questa sera era contento di tramandare questa, secondo me, importantissima attività, questi giovani volenterosi che si buttano, che fanno un ulteriore sacrificio perché poi sono cambiate, sono innovate le tecnologie, quindi abbiamo tenuto conto, come Lei avrà visto nelle controdeduzioni.

Quando poi passeremo alle contrarie darò anche una spiegazione del perché il contrario, quindi accogliere in parte di fatto perché c'erano magari delle sfaccettature. Accogliere in parte perché se uno chiede di dare la stessa destinazione alla zona di salvaguardia paesaggistica che è stata introdotta tenendo conto di quelli che sono i vincoli naturali, storici, culturali, vincoli di distanze dalle rogge, dai fontanili, dal fossato, quella non la puoi accogliere perché ci sono dei vincoli sovraordinati, i codici urbani, il Decreto Legislativo 42 non ti permette di dire cancello questo vincolo e l'accolgo totalmente. Ecco perché l'accoglimento parziale, ma voi avrete visto che è stato accolto quello che sta a cuore ai nostri agricoltori. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. Ci sono altri interventi sulla prima osservazione? Prego Cons. Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Una delucidazione proprio sui 50.000 metri. I 50.000 metri sulle aziende agricole è previsto solo nel PLIS, giusto? In questo PLIS, esternamente vigono le regole normali, giusto? Ok.

Io non la penso come Serughetti, nel senso che accogliere in toto le osservazioni, alcune sì, sicuramente vanno accolte perché hanno i loro diritti, hanno diritto di farle e quindi vanno accolte in parte; accogliere totalmente vorrebbe dire snaturare il PLIS secondo me. E quindi non avrebbe neanche senso fare il PLIS a questo punto. Il PLIS nasce per questo motivo, per tutte le aree, un territorio che a Cologno nutre comunque di una bella area ancora con molta vegetazione e quindi l'obiettivo principale del PLIS è quello di tutelare questa zona.

Accogliere in toto, soprattutto alcune osservazioni che ho visto, significherebbe dare la possibilità di snaturare questa cosa e, quindi, non sono d'accordo.

Già con l'accoglimento parziale si soddisfano le esigenze di chi ha fatto le osservazioni, degli agricoltori che hanno le loro aziende in quel territorio.

Quindi io sono favorevole, a questo punto, ad accogliere parzialmente, come proposto dall'Amministrazione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Legramanti. Ci sono altri interventi su questa osservazione? Cons. Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Anch'io volevo fare una domanda per togliermi un dubbio, perché ho visto che ne parla anche l'art. 10 che andrà modificato. Tutte le nuove iniziative d'impresa sono vietate in tutta l'area del PLIS giusto? Ok, chiaro.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Che, tra l'altro, è previsto 50.000 su tutto il territorio comunale giusto? Anche al di fuori del PLIS. Quindi è già un'agevolazione in più.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Tenendo conto che i vincoli, quindi anche la zonizzazione, le coloriture verde scuro e verde chiaro, con la sovrapposizione della tavola dei vincoli, ci saranno poche possibilità di nuovi insediamenti. Quindi la tutela dell'esistente penso proprio che il vostro 50.000 messo allora, fosse di cercare di evitare la... esatto, nuovi insediamenti. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Altri interventi sulla prima osservazione? Se non ci sono altri interventi, propongo quindi di mettere in votazione l'accoglimento parziale, così come descritto dall'Ass. Guerini e presente nel documento delle controdeduzioni, la prima osservazione. Chi è favorevole quindi all'accoglimento parziale? Contrari? Un contrario: Serughetti. Astenuti? Nessun astenuto. Quindi la prima controdeduzione viene approvata parzialmente, o meglio l'osservazione viene approvata parzialmente. Parzialmente accolta.

Vediamo l'**osservazione n. 2**. Lascio sempre la parola all'Ass. Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Schiepatti Mario Franco. Sintesi della richiesta: inserimento nell'elaborato grafico dell'impianto di produzione di energia elettrica a biogas già accatastato ai mappali 9426, 9567 del foglio 9. Eliminazione della fascia destinata a mitigazione. Eliminazione della zona di mitigazione, incentivazione boschiva delle aree attualmente coltivate dalla proprietà o in subordine che venga specificato che tali interventi non potranno essere realizzati fino alla cessazione delle attività agricole ivi esistenti. Prendiamo magari le tavole... così vediamo anche dove sono collocate le richieste.

Ribadiamo nella controdeduzione che obiettivo prioritario del PLIS è incrementare la qualità del paesaggio nel contesto anche attraverso nuovi boschi, filari e siepi. È corretto aggiornare gli elaboratori grafici in quanto non era stato inserito l'impianto a biogas che è stato realizzato successivamente all'estensione del Piano Particolareggiato. Obiettivo del Parco precludere in futuro la realizzazione di tali impianti per l'impatto negativo diretto e indiretto sul territorio del Parco, naturalmente all'interno di un Piano sovra locale non si può prevedere di permettere la realizzazione di questi tipi di impianti.

Inoltre, la formazione di nuovi boschi pianiziali, quindi di pianura, è fondamentale per i parchi di pianura per incrementare ad esempio la biodiversità nei territori agricoli riproponendo lembi dell'antica foresta che ricopriva la pianura padana.

Si propone di accogliere in parte la richiesta aggiornando gli elaborati grafici con la presenza del nuovo impianto a biogas e, nel contempo, adeguare le fasce di mitigazione, che quindi verranno spostate verso l'interno, e ambientazione dei fronti urbani, come da disegno seguente. Inoltre, si propone di inserire nelle Norme Tecniche di Piano, art. 10, zone agricole, così come segue: I nuovi impianti di biogas di gestione dei reflui zootecnici, colture energetiche o scarti organici, per il possibile impatto sul paesaggio, non sono ammessi nel territorio del Parco.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. È aperta la discussione sull'osservazione n. 2. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'accoglimento parziale di questa osservazione, così come descritto dall'Ass. Guerini.

Chi è favorevole al parziale accoglimento? Contrari al parziale accoglimento? Serughetti, uno. E astenuti? Nessuno. Quindi anche questa osservazione risulta parzialmente accolta.

Osservazione n. 3, ti lascio ancora la parola Giovanna.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Scotta Antonio, Nozza Carmelo Giovanni, Rondi Giuseppina, Nozza Pierdione, Benigni Elio e Caccia Mario. Sono da ricondurre i punti agli insediamenti esistenti 2A, 9A e 16A. Richiesta: modificare e armonizzare i punti di insediamenti individuati con i numeri 2A, 9A e 16A come zone agricole, sono attualmente zone di salvaguardia paesaggistica; rivedere il rapporto di copertura massimo del 10% per le attrezzature e infrastrutture produttivi e le costruzioni per la commercializzazione dei prodotti agricoli e ampliare l'inclusione solo ai fini del calcolo dei terreni non compresi nel Parco che fanno parte del fascicolo aziendale; rivedere i parametri edificatori e, in particolare, la metodologia di computo delle aree ammissibili ai fini dell'edificazione; concedere un ulteriore incremento volumetrico per edifici esistenti, precisare quali siano le attività che comportino scavi, riscavazione e pulizia che dovranno essere sottoposte alla Sovrintendenza; specificare la distanza di aratura dei corsi d'acqua, limitare indistintamente le mitigazioni solo per gli interventi di manutenzione straordinaria, escludendo la manutenzione ordinaria; chiarire in maniera puntuale le mitigazioni da porre a ridosso delle aziende.

Anche in questo caso, come avete potuto vedere, le osservazioni hanno quasi tutte lo stesso contenuto; quindi rivedere il rapporto di copertura superiore al 10% non era possibile perché non possiamo andare a modificare una normativa regionale, ma con l'accoglimento dell'una tantum dell'ampliamento, andiamo comunque a soddisfare la richiesta che è stata sottoposta alla nostra attenzione.

Quindi l'art. 10, zone agricole verrà rivisto, come abbiamo letto precedentemente. Per quanto riguarda le aziende orticole, confermiamo la coltivazione in campo aperto, quindi non serre. L'indice di densità fondiaria: riconfermiamo quanto prevede la legge 12 all'art. 59 e precisiamo, come prima, che tutte le aree computate devono essere assoggettate a vincolo.

Per quanto riguarda la richiesta della sottoposizione alla Sovrintendenza preventiva delle opere, abbiamo eliminato il termine di polizia perché era un po' troppo punitivo, mentre, invece, dal momento che ci sono numerosissime evidenze archeologiche, dobbiamo lasciarlo per tutti quelli che sono gli ulteriori interventi, poi sarà la considerazione che verrà fatta dalla Sovrintendenza di assoggettare o meno tutti questi tipi di intervento.

Inoltre, introduciamo sempre l'una tantum del 30% e, siccome due di questi osservanti chiedono anche la possibilità di riordino, riordino è anche un riqualificazione giuridica della norma che prevede principalmente il riordino, piuttosto che una nuova edificazione; quindi, a maggior ragione, il Comune di Cologno valuterà positivamente questa richiesta, nessun problema a riordinarlo, anche perché riordino potrebbe essere anche una divisione di un attuale insediamento, magari per vendita, per divisione all'interno della stessa famiglia.

Per quanto riguarda le compensazioni, se dovessimo dettagliare le compensazioni per tutti i tipi di intervento, non ne usciremmo più e sarebbe anche, non solo restrittivo, ma di difficile applicazione. Quindi si demanda a un permesso di costruire convenzionato con la quale verrà sottoposto, verranno valutate quelle che sono le opere e, di conseguenza, valutate compiutamente anche le mitigazioni che, come abbiamo detto l'altra volta, potrebbe essere anche mitigazioni al di fuori del PLIS a seconda di quello che è proposto e che deve essere fatto.

Per quanto riguardale distanze dalle arature, si specifica l'art. 10.2 che le arature e le concimazioni devono essere distanti dai corsi d'acqua dal ciglio superiore, lo prevede proprio la normativa regionale, che non può essere inferiore al metro.

Le zone salvaguardia paesaggistica, in merito agli ampliamenti, rimandiamo alla modifica dell'art. 10.1, già discusso precedentemente, per la possibilità di una tantum e anche della valutazione caso per caso di quelle che sono le oggettive esigenze dell'azienda, che una volta documentate, saranno oggetto di valutazione puntuale dell'Amministrazione, degli Uffici tecnici e anche, in questo caso, del Parco del Serio che dovrà valutare, visto che siamo in convenzione, quello che è l'impatto paesaggistico dei luoghi.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. Ci sono domande su questa terza osservazione e sulla proposta di accoglimento parziale? Se non ci sono domande, metto in votazione. Quindi propongo a questo Consiglio Comunale di accogliere in parte la richiesta, così come ci ha specificato l'Ass. Guerini. Chi è favorevole all'accoglimento parziale? Contrari? Un contrario: Serughetti. Astenuti? Nessun astenuto.

Passiamo quindi alla quarta osservazione pervenuta. Ti lascio ancora la parola.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Osservazione n. 4, Usubello Alessandra. Siamo nella zona di Liteggio al confine con il nostro castello.

In sintesi, la richiedente chiede di rivedere il veto per la realizzazione delle serre a tunnel e di altre strutture finalizzate all'esercizio di attività florovivaistica nella misura prevista dalla D.G.R. 25/9/17. Precisare con indicazioni puntuali quanto concerne alle future mitigazioni escludendo che le essenze vengano poste all'esterno delle recinzioni esistenti qualora la proprietà non sia la stessa.

In questo caso, l'insediamento non è attualmente esistente, quindi questa domanda molto probabilmente viene fatta per una futura richiesta. Per quanto riguarda le serre a tunnel, non possiamo che confermare quanto detto precedentemente per le osservazioni analoghe. Mentre, per quanto riguarda le indicazioni puntuali per le future mitigazioni, nella cartografia, quando uno disegna in scala 2000 piuttosto che 5000, c'è stato un fraintendimento quando magari la mitigazione veniva assegnata, quando si dice "è all'esterno della nostra proprietà",

però un segno grafico non è quello che impone, nel momento stesso in cui devi fare una mitigazione è logico che la fai all'interno della proprietà.

Quindi, per quanto riguarda l'art. 10 delle zone agricole, le aree comprese in queste zone, identificate con apposito segno grafico, sono destinate allo svolgimento dell'attività agricola. Il secondo comma viene così riscritto: in queste zone sono ammesse nel rispetto delle prescrizioni dettate dall'art. 60 le opere preordinate alla condizione del fondo destinate alla presenza dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché ad attrezzature e infrastrutture necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'attività all'art. 2135 del codice civile, ivi comprese eventuali edificazioni per la commercializzazione, trasformazione e manipolazione dei soli prodotti agricoli esclusivamente provenienti dall'attività esercitata sul fondo, quindi non è che posso commercializzare altri prodotti.

Sempre all'art. 10, confermiamo che non è ammessa la realizzazione di fisse a tunnel. Ancora nell'art. 10, al fine di incrementare le relazioni fra i richiedenti l'Amministrazione Comunale in merito alla mitigazione, si rimanderà a un permesso di costruire convenzionato, come la precedente.

Per raggiungere i citati obiettivi di conservazione e riqualificazione del paesaggio agricolo, in coerenza con i bisogni dell'attività, gli interventi edilizi, ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 12/2005, quindi ad eccezione della manutenzione ordinaria, che quella non incide, saranno sempre soggetti, come dicevo prima, a un permesso di costruire convenzionato in cui si metteranno anche degli obblighi e potrà essere valutato, come dicevo prima, in maniera proprio puntuale l'intervento e, di conseguenza, la mitigazione da mettere in atto.

Sindaco DRAGO CHIARA

È aperta la discussione su questa quarta osservazione. Ci sono interventi? Se no ci sono interventi, metto in votazione la proposta di accoglimento parziale, così come illustrato dall'Ass. Guerini. Chi è favorevole ad accogliere parzialmente questa osservazione? Contrari? Un contrario. Astenuti? Nessun astenuto. Quindi l'osservazione viene parzialmente accolta.

Passiamo alla **quinta osservazione** del sig. Caccia Mario. Lascio la parola all'Ass. Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Anche qui, stessa richiesta, rivedere gli indici edificatori inerenti alla realizzazione di un'ulteriore unità abitativa in prospettiva futura, autorizzare la pulizia del letto della roggia, riordinare i volumi esistenti senza sottoscrivere ulteriore vincolo, possibilità di riconversione dell'attuale destinazione a favore di un'implementazione delle strutture attinenti alla conduzione dei fondi agricoli.

Art. 10, non lo ripeto, quindi si conferma l'esclusione dei 50.000 del lotto minimo, così come il 20.000 per le aziende florovivaistiche. Si rimandano agli stessi parametri della Legge Regionale 12/2005. Per quanto attiene al riordino aziendale, per gli insediamenti esistenti, eventuali progetti di riordini proposti da soggetti privati ed estesi a tutta l'attività sono auspicati ancor più quando finalizzati a costruire quelle

qualità paesaggistiche elencate negli obiettivi del presente Piano e nelle schede di dettaglio. Solo il Comune, valutata la proposta e la compensazione ambientale, può concedere alle suddette proposte di sviluppo aziendale delle deroghe ai limiti imposti, senza che queste svincolino le scelte di piano, come dicevo prima, se un'attività ha la necessità di andare oltre questi limiti, verranno valutati e verranno, nel caso ci sia la compatibilità paesaggistica, se ritenuto anche dagli enti competenti alla valutazione, l'Amministrazione nulla vieta di ammettere anche queste deroghe circostanziate e debitamente motivate. L'una tantum, come si è detto prima, del 30%.

In merito alla manutenzione dei fossi e canali, oltre a quanto già previsto, si precisa l'art. 10: la manutenzione ordinaria all'interno della sezione dei fossi e canali, con il taglio della vegetazione erbacea arbustiva, escavazione ed eliminazione dei rifiuti è sempre ammessa, anzi ringraziamo gli imprenditori agricoli che mantengono queste aree e lo fanno nel massimo silenzio. Grazie di questo.

Sindaco DRAGO CHIARA

È aperta la discussione su questa osservazione. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto quindi in votazione la proposta di accoglimento parziale, così come motivato dall'Ass. Guerini. Chi è favorevole? Contrari? Un contrario: Serughetti. Astenuti? Nessun astenuto. Quindi l'osservazione n. 5 è parzialmente accolta.

Osservazione n. 6, sig. Caccia Antonio. Ti lascio la parola.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Qui siamo nella stessa azienda al confine con Morengo, un po' atipica, nel senso che l'attività produttiva è in Morengo e le abitazioni sono in Cologno.

Sono le stesse richieste, quindi inserire l'area di proprietà nella fascia zona agricola, prevedere la possibilità di una nuova unità abitativa, autorizzare la pulizia del letto della roggia, riordinare i volumi esistenti senza sottoscrivere ulteriore vincolo e riconvertire l'attuale destinazione a favore di un'implementazione alle strutture attinenti alla conduzione dei fondi agricoli.

Quindi, per quanto riguarda i punti a), b), c), d) sono gli stessi per quanto riguarda la riconversione, quello che si è detto prima, quindi un'eventuale necessità e una riconversione, un riordino, ben venga nel senso che piuttosto che sprecare nuovo terreno, un nuovo consumo di suolo, qualora ci siano le necessità le valuteremo.

Sindaco DRAGO CHIARA

È aperta la discussione. Ci sono interventi sull'osservazione n. 6? Sì, è molto simile alla precedente.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Sono padre e figlio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Sì, però sono separate. Se non ci sono interventi, la metto in votazione nella sua proposta di accoglimento parziale, così come illustrato dall'Ass. Guerini. Chi è favorevole? Contrari all'accoglimento parziale? Serughetti. Astenuti? Nessuno. Quindi, anche questa osservazione, la n. 6, viene accolta parzialmente.

Osservazione n. 7, sig. Nozza Carmelo Giovanni. Prego Giovanna di relazionare.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Qui si chiede di non escludere, nel rispetto dell'art. 60 della Legge Regionale 12/2005, la possibilità di riordinare le superfici coperte attuali attraverso un nuovo collocamento all'interno dell'insediamento contraddistinto al n. 8A.

Riproporre il concetto di mitigazione ove non si è proprietari dei fondi contigui e nel caso in cui non fosse possibile la realizzazione, consentire la tinteggiatura delle recinzioni con colorazioni idonee per un corretto inserimento paesaggistico. Autorizzare la pulizia del letto della roggia. Specificare in modo idoneo la distanza di semina e/o concimazione naturale. Consentire il posizionamento e sostituzione di canalette artificiali per lo scorrimento dell'acqua di irrigazione e ovviare alle prescrizioni inerenti agli scavi che indicano la richiesta alla Sovrintendenza.

In questo caso, si conferma che la manutenzione ordinaria delle sezioni dei fossi e canali con il taglio della vegetazione è sempre ammessa, naturalmente con le dovute autorizzazioni per il controllo che non vengano depauperate quelle che sono le essenze. In particolare, per le zone agricole, ribadiamo il convenzionamento con il permesso a costruire, ben venga il riordino dell'azienda, a volte, come dicevo prima, sono state rappresentate anche queste esigenze per la necessità di suddivisione o dell'ingresso di nuovi addetti o di nuovi imprenditori.

Per quanto riguarda il vincolo della richiesta di autorizzazione preventiva alla Sovrintendenza, naturalmente, al di là della pulizia, tutti gli altri interventi saranno soggetti, potremo anche sentire la Sovrintendenza nel primo caso e vedere con loro come eventualmente velocizzare anche questi tipi di interventi, magari potranno essere date delle prescrizioni tipo da anticipare, in modo che quando viene sottoposto il progetto alla Sovrintendenza non ci sia da integrare o da modificare, senza quindi perdita di ulteriore tempo.

Per quanto riguarda il riordino, come si diceva prima, ben venga. La distanza dell'aratura dai corsi d'acqua dal ciglio superiore dell'argine, per quanto attiene alla concimazione, le distanze dal ciglio superiore sono, e verrà introdotta la stessa normativa che impone la normativa nazionale e la normativa regionale per quanto riguarda la conduzione dei fondi agricoli.

Per raggiungere quindi gli interventi edilizi, per conseguire e raggiungere i citati obiettivi di conservazione e riqualificazione del paesaggio agricolo, in coerenza con i bisogni dell'attività, ad eccezione della manutenzione ordinaria, ribadiamo che ci sarà un permesso di costruire convenzionato.

Per quanto riguarda il posizionamento e la sostituzione delle canalette artificiali, questa è una cosa più difficile, non solo per quanto riguarda la competenza del Comune, ma proprio perché queste canalette artificiali non sono ben viste per tutte le motivazioni e le problematiche che possono comportare. Quindi questa osservazione è l'unica cosa che non viene accolta, ecco perché accolta in parte, è proprio il discorso delle canalette, ma non è una cosa che sta a noi, è una cosa che con tutte le normative che sono nel frattempo sopravvenute, vuoi l'invarianza idraulica, vuoi le modifiche agrarie, sono tutte cose imposte per legge.

Sindaco DRAGO CHIARA

È aperta la discussione sull'osservazione n. 7. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, propongo al Consiglio Comunale di accogliere in parte la richiesta pervenuta, così come specificato dall'Ass. Guerini. Chi è favorevole al parziale accoglimento? Contrari? Serughetti. Astenuti? Nessuno. Quindi questa osservazione viene parzialmente accolta, così come spiegato dall'Ass. Guerini, a cui cedo la parola per rispondere all'**osservazione n. 8**, di Nozza Stefano.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Anche in questo caso, sono due osservazioni che si riferiscono allo stesso insediamento contraddistinto con il lotto A. Quindi ancora non escludere la possibilità di riordinare le superfici coperte attuali attraverso un nuovo collocamento all'interno dell'insediamento. Autorizzare la pulizia del letto della roggia. Specificare in modo idoneo le distanze di semina o concimazione naturale. Consentire il posizionamento e sostituzione di canalette artificiali per lo scorrimento dell'acqua di irrigazione e ovviare alle prescrizioni inerenti agli scavi che indicano la richiesta della Sovrintendenza. Concedere un incremento volumetrico da destinare ad abitazione qualora già soddisfatti i parametri.

Per cui, in questo caso riassumo, per quanto riguarda il riordino, è possibile; la pulizia del letto di roggia abbiamo detto che è possibile; la distanza per semina e la concimazione naturale è sempre ammessa; per quanto riguarda la Sovrintendenza, come prima, quindi il progetto da sottoporre al di là della pulizia; l'incremento volumetrico, il famoso una tantum del 30% per le abitazioni, 10% per le strutture produttive e la possibilità di deroga con un permesso convenzionato in caso di dimostrata impossibilità di raggiungere con gli indici attuali le esigenze per l'abitazione degli imprenditori agricoli o anche degli addetti, quindi dei dipendenti dell'azienda.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono interventi sull'osservazione n. 8? Se non ci sono interventi, propongo al Consiglio Comunale di accoglierla parzialmente, così come spiegato dall'Ass. Guerini. Chi è favorevole al parziale accoglimento? Contrari? Un contrario: Serughetti. Astenuti? Nessun astenuti. Quindi l'osservazione n. 8 viene parzialmente accolta, così come spiegato dall'Ass. Guerini, che relazionerà anche

sull'osservazione n. 9 dei sigg.ri Marina Arch. Tisi, Benini Elio e Moda Sergio Giovanni.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Si chiede di esplicitare le tempistiche per l'attuazione dei rimboschimenti in modo da consentire una riorganizzazione delle aziende e da chi verranno assunti i relativi costi. Si evidenzia che la maggior parte dei lotti sono inferiori a 20.000 metri quadri e, pertanto, per la maggior parte delle proprietà si elimina la possibilità edificatoria in ampliamento come nuova edificazione.

Si chiede di chiarire come proporzionare l'entità delle opere compensative al tipo di intervento di trasformazione. Si chiede di distinguere l'edificazione di piccoli interventi blandamente modificativi dell'esistente e le manutenzioni da interventi da nuova edificazione, ad esempio la realizzazione di un portico, di un balcone o la modifica di una finestra. Meglio specificare cosa s'intende per scavi, vista la gravosità del vincolo nella zona agricola di salvaguardia paesaggistica, ove nessuna edificazione è consentita.

Si chiede di valutare l'opportunità di inserire una concessione in ampliamento, ex legge 12/2005, per le realtà esistenti sia per le residenze agricole, che per i fabbricati strumentali. In relazione agli interventi edilizi, abitazioni e fabbricati strumentali ed agricoli si evidenzia che vi sono casi già oltre il limite, quindi potrebbe essere opportuno inserire una tollerabilità, da valutare caso per caso, inserendo una deroga, purché motivata. La medesima possibilità di deroga si chiede anche rispetto alla giustificazione per ogni intervento da un piano di sviluppo aziendale per gli scavi, cosa che prevede naturalmente la normativa.

Nelle tipologie di recinzione, pare di capire che non siano escluse parti in muratura con borlanti di fiume, seppure in contraddizione con altri norme del piano. Qui è stata una svista perché di fatto, se avete visto le categorie, la classificazione dei singoli insediamenti, si faceva un'analisi dell'esistente e si faceva una proposta di mitigazione da valutare caso per caso. Quindi introduciamo il permesso di costruire convenzionato per affrontare l'eventuale tema legato alla difficoltà di implementare le opere di riqualificazione paesaggistica degli insediamenti, da valutare anche in base all'entità degli interventi quelle opere compensative. Quindi se ci fosse una necessità oggettiva valutata dal Piano di gestione dell'azienda e dalla necessità ad esempio di ampliamento del nucleo familiare, qualora fossero troppo onerose le opere compensative, verranno anche queste valutate con un permesso di costruire convenzionato. Quindi, in tutti i modi, andremo incontro alle esigenze delle attività esistenti.

Si propone quindi di accogliere in parte la richiesta, introducendo una serie di modifiche agli articoli della parte terza, così come segue: la manutenzione ordinaria è sempre ammessa; il permesso di costruire convenzionato che potrà essere naturalmente rilasciato agli aventi titolo, un imprenditore agricolo, i dipendenti delle aziende o il coltivatore diretto.

Considerate le numerosissime evidenze archeologiche, quindi, al di là delle pulizie, tutto il resto è obbligatorio sottoporlo, anche perché abbiamo delle zone

proprio vincolate dal Decreto Legislativo 42/04, quindi il codice urbano, non possiamo evitarlo. La potenzialità edificatoria, quindi si riassumono e si riconduce sempre ai parametri dell'art. 59 della 11/2005; gli eventuali progetti di riordino proposti dai soggetti privati ed estesi a tutte le attività sono auspicati quando finalizzati alla compensazione e alla mitigazione paesaggistica, valutati quindi dal Comune.

Per le aziende agricole che hanno esaurito la capacità edificatoria, confermiamo quindi il 30% per il volume della casa e il 10% per gli insediamenti e le attrezzature; il miglioramento per il benessere degli animali, quindi per le nuove tipologie di allevamento, quindi un 30% come premialità sulle attrezzature per i progetti di sviluppo e l'adeguamento igienico, come abbiamo detto prima, alle normative è sempre concesso.

Recinzione: solo per la chiusura degli insediamenti edilizia agricoli - perché se dovessimo farlo su tutta la campagna sviliremmo proprio quello che è il PLIS e anche le norme in genere - è altresì ammessa la formazione di muri di cinta in muratura intonacata in mattoni pieni o in borlante di fiume, disposti a spina di pesce, dell'altezza di 2,10 o 2,30 con sovrastanti coppi. Quindi ricostruiamo le recinzioni del paesaggio rurale. È sempre vietata la realizzazione di recinzione in muretto con sovrastante rete inferriata metallica, perché quella è proprio un controsenso.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono interventi rispetto alla proposta di accoglimento parziale di questa osservazione n. 9? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'accoglimento parziale, così come spiegato dall'Assessore Guerini. Chi è favorevole? Contrari? Un contrario: Serughetti. Astenuti? Nessun astenuto. Quindi l'osservazione viene parzialmente accolta.

Osservazione n. 10 dei sigg. dott. agronomo Riccardo Tucci, incarico dall'azienda agricola Dell'Arca. Relaziona sempre l'Ass. Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

In questa osservazione è stato allegato un Piano di sviluppo aziendale complesso e articolato con una serie di richieste di nuove attività e relative superfici coperte per attrezzature in ragione di nuovi ampliamenti delle aree disponibili: vigneto, piante arboree da frutta, orticole, allevamento di avicoli, ippoturismo.

La considerazione è che è stato valutato che attualmente quest'ambito, in particolare i manufatti presenti, non hanno un carattere agricolo. Quindi non c'è un insediamento esistente.

Il contesto paesaggistico è molto sensibile per la presenza di elementi naturali e antropici di qualità e per il paesaggio d'insieme. La proposta prevede tante e diverse attività agricole, infatti va dalla coltivazione ortofrutticola all'allevamento di avicoli e addirittura all'ippoturismo e hanno impatti diversi, non indifferenti, sul paesaggio del Parco.

Nella normativa del Parco vi sono comunque gli strumenti per verificare, all'interno di una riqualificazione del comparto e con interventi compensativi

convenzionati, una possibile e puntuale trasformazione. Quindi attualmente l'azienda non c'è, ci sono questi manufatti che non sono in contrasto con il paesaggio e, visto che nel piano aziendale vengono enunciate una molteplicità di attività, logicamente potranno essere valutate, però in questo momento non possiamo accogliere l'osservazione perché di fatto non è un'attività agricola esistente.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. Ci sono richieste di chiarimento sull'osservazione 10? Prego Cons. Arnoldi.

Cons. ARNOLDI ANDREA

In questo punto, visto che comunque ci sono tante attività espressa da questa nuova attività, non si può fare una cernita e quindi fare dettagliato soltanto per alcune attività possiamo, si può permettere e per altre no? Tipo se facesse il vigneto, piante arboree da frutto e orticole potrebbe andare bene, allevamenti avicoli no, cioè dividere un attimo le aree di pertinenza.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Arnoldi. Ci sono altre richieste su questa osservazione? Altrimenti risponde subito l'Ass. Guerini. Prego.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Su questa specifica osservazione o in generale?

Cons. ARNOLDI ANDREA

Nel momento in cui qualcuno presenta una nuova richiesta deve essere dettagliata con una cosa specifica.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Sì, la premessa è se deve essere realizzato un nuovo insediamento, perché la finalità del PLIS abbiamo detto è quella di conservare l'esistente e dare la possibilità alle aziende agricole esistenti anche di ampliarsi in funzione delle loro esigenze. Questa non è un'attività esistente, di fatto anche i manufatti che sono presenti non sono manufatti agricoli. Ecco perché si dice dobbiamo, in questo momento, respingere l'osservazione perché si scontra con la finalità. Poi logicamente la tipologia, cioè se uno volesse anche all'interno del Parco impiantare un vigneto, piuttosto che degli alberi da frutta, questo non è negato, naturalmente lo deve fare con un determinato criterio. Se fosse in una zona boschiva, è logico che se prevede l'implementazione di una mitigazione, ma se fosse anche una zona di mitigazione, ben venga se uno vuole farci una cosa che non sia in contrasto, quello lo può fare, però prevedere un capannone, abbiamo detto e l'avete detto anche voi in precedenza e mi fa piacere, si cerca di evitare che ci siano dei nuovi insediamenti.

Invece per insediamenti esistenti, la domanda era: se poi io vendo a qualcun altro lo considerate esistente? Quindi esistente è inteso come azienda, quindi costruzione che a suo tempo ha vincolato i terreni per quella finalità. Ecco perché.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altre richieste su questa osservazione? Se non ci sono richieste, propongo a questo Consiglio Comunale di respingere la richiesta per le motivazioni che ha esposto l'Ass. Guerini. Chi è favorevole? Contrari? Serughetti. Astenuti? Nessun astenuto. Quindi, così come spiegato, l'osservazione non viene accolta.

Osservazione n. 11, sigg. avv. Silvia Alessandra Pollini, Andrea Nozza, Giuliana Bellometti.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Una precisazione doverosa che è contenuta comunque nell'articolazione delle considerazioni fatte anche nelle controdeduzione del progettista. Le zone boschive, le zone di implementazione che sono state inserite, per la quale anche il Comune ha l'obbligo di fare, non sono penalizzanti, com'è stato risposto anche alle aziende che l'hanno richiesto, finché non vengono realizzati questi nuovi boschi pianiziali, uno può continuare a condurre la propria attività, se ci coltiva, coltiva fin quando non ci sarà una progettazione per questi interventi o quando presenterà un progetto per la quale si prevede una compensazione, una mitigazione che vada a toccare quelle zone. Quindi anche questo per non limitare giustamente le attività di un'azienda agricola esistente. Alcuni casi, ad esempio, erano al confine dell'edificatoria della previsione di espansione dell'edificato, così come previsto dal PGT. È logico che la richiesta di poter spostare i limiti non avremmo comunque mai potuto accogliere e poi non è stata neanche sottoscritta, nel senso che abbiamo spiegato o un'osservazione si faceva ai tempi dell'approvazione del PGT, allora quello era lo strumento per la quale tu avresti potuto modificare i limiti; questi limiti non possono perché naturalmente, in ordine gerarchico, è il PGT rispetto al Piano Particolareggiato.

Quindi questo avvocato dice: considerato il Piano di sviluppo aziendale, si chiede che le aree di proprietà sia inserita in zona denominata agricola, di cui all'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione, anziché in zona di incentivazione boschiva, oppure, in via subordinata, siano classificate in zona agricola di salvaguardia paesaggistica e/o in zona agricola, almeno l'area ove oggi insistono le coltivazioni e l'insediamento apiario.

Pur con alcune limitazioni, l'attività agricola in dette aree non è preclusa fino alla trasformazione a bosco, quindi possono continuare a fare il loro... apicoltori, sì. Le attività possibili all'interno di tale area ad incentivazione boschiva si rimandano all'art. 11, le quali, a loro volta, fanno riferimento all'art. 10. La formazione di nuovi boschi pianiziali è fondamentale per i parchi di pianura per incrementare ad esempio la biodiversità nei territori agricoli riproponendo lembi dell'antica foresta che ricopriva la pianura padana.

Se voi avete visto anche negli elaborati, nelle sintesi e nelle relazioni tecniche, quindi sia l'agronomo che l'arch. Cattaneo hanno fatto anche una ricerca storica;

quindi, quello che hanno riproposto non è altro che riproporre quello che un tempo c'era, però, come dicevo prima, chiunque può continuare tranquillamente a svolgere la propria attività, che non sia in contrasto naturalmente con la norma.

Loro chiedono di, anziché la zona destinata a bosco, se vogliamo prendere magari il riferimento della tavola, ci sia la possibilità che venga trasformata in zona di salvaguardia perché pensavano che ci fosse un esproprio immediato, mentre invece abbiamo specificato: finché non si realizza nulla, voi potete andare avanti tranquillamente a svolgere, in questo caso penso non siano nemmeno agricoltori, sono apicoltori, quindi non hanno un'azienda agricola in quel senso. Quindi noi rispondiamo, pur respingendola, che possono tranquillamente andare avanti a svolgere la loro attività, come hanno fatto finora.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi su questa osservazione, sulla proposta di non accoglimento. Se non ci sono metto in votazione l'osservazione n. 11 con la proposta di non accoglimento della stessa. Chi è favorevole? Contrari? Un contrario: Cons. Serughetti. Astenuti? Nessun astenuto. Quindi questa osservazione è non accolta.

Osservazione n. 12 del sig. Caccia Antonio.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Questa è una nuova osservazione, adesso arriveranno la 12 e la 13 che sono quelle che dicevo arrivate fuori termine, ma abbiamo comunque ritenuto doveroso di esaminarle.

Possibilità di spostare l'insediamento produttivo esistente, le stalle, come dicevo prima, che sono poste sul Comune di Morengo, sulle aree circostanti all'insediamento attuale, a prescindere dalla proprietà dei fondi che potrebbero essere concessi in locazione.

Nell'art. 10 si riformula come prima il capoverso relativo alla possibilità di valutare anche una nuova ipotesi di riordino o rilocalizzazione, tenuto conto che certe zone sono anche, questa zona ad esempio è vicina al Fosso Bergamasco, quindi, come dicevo prima, ci sono dei vincoli, anche a volerle accogliere... il canale di gronda c'è a 150 metri dalla strada, quindi, anche lì, impossibilità tecnica comunque, se noi sovrapponiamo non solo la tavola 8 di piano, ma anche le tavole dei rinvenimenti dei fontanili dei vincoli stessi, l'impossibilità tecnica di accoglierle tutte in questo senso. Comunque la possibilità, come si è detto prima, di un incremento che potrebbe arrivare a soddisfare le esigenze dell'azienda e sottoporre ad una convenzione, a un permesso di costruire convenzionato, con la possibilità di riconoscere le oggettive necessità della stessa.

Interventi edilizi sempre in coerenza, quindi sono le stesse praticamente, la manutenzione ordinaria e straordinaria come il precedente articolo, ad eccezione dell'ordinaria, tutto il resto è soggetto a permesso di costruire convenzionato. Si ripete quella che è peraltro la stessa osservazione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono domande su questa osservazione? Se non ci sono interventi, è la n. 12, la mettiamo in votazione con la proposta di accoglierla parzialmente, così come specificato dall'Ass. Guerini. Chi è favorevole al parziale accoglimento? Contrari? Un contrario: Cons. Serughetti. Astenuti? Nessun astenuto. Quindi l'osservazione viene parzialmente accolta.

Infine, la **tedicesima osservazione**, Volontari Ecologici Colognesi.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Sintesi dell'osservazione. Valutare la carenza di fonti idriche, i fontanili. Valutare un maggior coinvolgimento degli operatori agricoli e agroalimentari. Valutare iniziative concrete a favore della biodiversità. Prevedere la formazione e il recupero di collegamenti ciclopedonali.

Considerato che i temi sollevati sono importanti, condivisibili e fondamentali nel sistema di un parco agricolo, i temi proposti sono già stati considerati nella normativa di piano che già prevede la valorizzazione e il recupero delle emergenze ambientali anche con incentivi.

Alcuni aspetti potranno essere approfonditi anche nei regolamenti e nei piani specifici già previsti nelle norme tecniche. È possibile incentivare la qualità e la buona pratica agricola nel Parco, anzi l'auspichiamo.

Pertanto, si propone di accogliere le osservazioni in quanto la complessa richiesta introduce obiettivi e auspici già presenti nel Piano; inoltre si propone di seguito l'introduzione di una modifica della parte terza, come segue: gli insediamenti esistenti, quindi la modifica che proponiamo dell'art. 10.1, quello di prevedere per il miglioramento del benessere animale, introdurre le coltivazioni biologiche, una premialità del 30%. Quindi, mi fa piacere che sia arrivata questa osservazione di chi proprio ci tiene alla preservazione del territorio, queste norme sono già previste in parte nel Piano, la carenza di fontanili purtroppo siamo tutti consapevoli e non abbiamo la possibilità, se non invocare l'intervento della natura, di risolvere questo annoso problema.

Anche le piste ciclabili, piuttosto che le zone di ristoro e quello che abbiamo vietato, i parcheggi, vanno proprio tutti nell'ottica di migliorare e di incentivare queste zone che hanno una naturalità che ci auguriamo tutti che sia preservata nel tempo.

Votiamo l'osservazione, ma vorrei ricordare ancora quello che è stato detto, che come amministrazione ringraziamo proprio il contributo che è pervenuto da partedi chi opera all'interno di questo Piano Particolareggiato e penso che si debba riconoscere appunto questa sera, anche da parte di tutti i Consiglieri che stanno approvando e accogliendo queste osservazioni, lo sforzo che è stato fatto dall'Amministrazione sia riconosciuto anche perché è doveroso, torno a ripetere, tenere in considerazione proprio chi sta lavorando da tempo e chi rende ancora positiva l'immagine del nostro territorio agricolo, anche chi opera. Come dicevo prima, tanti ci hanno detto teniamo pulite le zone, facciamo un controllo, quindi sono

tutti interventi di chi ha a cuore il bene comune. E di questo vi ringrazio. Scusate la parentesi.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. Ci sono domande sull'ultima osservazione, la n. 13? Se non ci sono domande e richieste di intervento, propongo al Consiglio Comunale di accogliere parzialmente le osservazioni così complesse che sono giunte anche come stimolo diciamo a migliorare il PLIS. Chi è favorevole al parziale accoglimento? Contrari? Un contrario: Cons. Serughetti. Astenuti? Nessun astenuto.

Ci sono interventi in generale su questo PLIS, le modifiche così come introdotte dalle osservazioni recepite? Cons. Ghidoni.

Cons. GHIDONI CLAUDIO

Volevo intervenire relativamente al PLIS e dire che secondo me l'adozione che andremo a fare questa sera in Consiglio Comunale del PLIS non è soltanto un punto di arrivo di un percorso che è iniziato 10 anni fa grazie anche all'Amministrazione precedente, do atto e riconosco che comunque l'idea di ipotecare quella che era una delle aree verdi più importanti di Cologno attraverso questo strumento del PLIS è stata sicuramente un'idea lungimirante, una visione e che ha permesso di arrivare oggi a questo risultato.

È stato adottato dalla Provincia nel 2012, è rimasto fermo per un certo periodo perché non c'era il Piano Particolareggiato, non entriamo nei dettagli del perché è rimasto fermo, ha creato qualche piccolo disagio perché comunque chi operava sul territorio, chi aveva delle abitazioni o comunque chi svolgeva delle attività agricole non sapeva bene cosa poteva fare e quando avrebbe potuto farlo.

Poi, nel 2018, è stato adottato il Piano Particolareggiato, quindi si è diradata un po' quella nebbia che gravava su questo parco e, quindi, sono state definite le caratteristiche che doveva avere. Mi sembra che questa sera si siano anche delineati e diradati quei dubbi che giustamente, chi aveva un'attività o comunque pensava di portarci qualche attività o aveva semplicemente un'abitazione nutrive nei confronti di questo Parco, giustamente pensando che dei vincoli potessero in qualche modo creare delle limitazioni o, comunque, andare a impedire delle attività o fossero troppo gravosi per le sistemazioni che poi avrebbero dovuto richiedere.

Quindi, mi sembra che si sia chiarito questa sera, andando a leggere le osservazioni, in realtà non è così perché sono molto ampi, anzi vanno proprio nella direzione che chi svolge un'attività di qualità, un'attività agricola o comunque della attività legate al territorio può addirittura migliorare anche lo spazio e la possibilità di farlo insomma.

Quindi, va nell'ottica di una sinergia che parte, cioè fa parte questo Parco di un sinergia che anche con l'adesione al Distretto Agricolo della Bassa Bergamasca, piuttosto che l'accordo che è stato fatto con la pro loco per la conservazione, comunque la promozione del territorio, anche attraverso di questo Parco va proprio nell'ottica di creare quelle sinergie, quei moti positivi per cui poi si può andare ad accedere a bandi, piuttosto che finanziamenti e altre cose, per cui parte una

valorizzazione del territorio che lo potrà in futuro anche più attrattivo. Quindi sono le basi per un progetto che naturalmente richiederà anni, una visione di lungo respiro, però potrà portare sicuramente a rendere il territorio di Cologno al Serio più interessante e più attrattivo per le attività, anche per il turismo perché i territori oggi si valorizzano anche attraverso questo. Quindi è un punto di arrivo, ma è anche un punto di partenza. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Ghidoni. Ci sono altri interventi? Con Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Io volevo associarmi alla considerazione di chiusura dell'Assessore quando diceva dell'importanza della partecipazione dei cittadini, soprattutto quando si va a redigere questi tipi di atti, in particolar modo il PLIS perché è necessario che siano le persone che lavorano sul territorio e che lo vivono in prima persona a dare le proprie considerazioni e a riportare all'amministrazione quali sono le esigenze pratiche del territorio.

Mi è balzata all'occhio una particolarità, che praticamente sono state accolte tutte le osservazioni fatte da cittadini normali e sono state respinte quelle portate da professionisti. Questo, secondo me, è anche un indice dell'importanza del vivere il territorio, che quindi non sempre chi lavora sulla carta ha l'effettiva percezione di quello che serve, senza ovviamente togliere niente a nessuno e senza voler offendere nessuno. Poi, tra l'altro, sono anch'io uno che lavora sulla carta, quindi...

Poi volevo fare una considerazione di carattere generale perché ho sentito prima che nei lavori che hanno portato alla strutturazione del PLIS, avete avuto la percezione che ci siano molti giovani che sono subentrati e si vede che prendono l'eredità dei propri genitori o dei nonni sul lavoro della terra che negli ultimi anni si è avuta l'impressione che fosse abbastanza disincentivante per i giovani. E il fatto di vedere che ci siano giovani che abbiano voglia ancora di spaccarsi la schiena, anche se ovviamente le tecnologie rendono il lavoro non più faticoso come una volta, però comunque il fatto che ci sia ancora la volontà di lavorare e fare questo tipo di lavori è un bel segnale, soprattutto considerando tutte le problematiche che certi tipi di lavori portano al giorno d'oggi.

E mi riferisco in particolare all'agricoltura che uno dei segnali negativi che ha dato è il fatto anche di portare cibo sulle nostre tavole che non è di qualità o comunque è lavorato in maniera che porta a delle conseguenze negative sulla salute. Invece avere giovani del territorio che lavorano prodotti di qualità è sicuramente un'eccellenza per il territorio e, in particolare, per il nostro Comune di Cologno. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Picenni. Mi unisco anch'io in quello che è l'augurio non solo a tutti gli agricoltori con cui abbiamo voluto condividere anche esaminando le loro osservazioni e riconoscendole qui questa sera l'impegno che hanno verso il nostro

territorio, però mi veniva proprio in mente che oggi sull'Eco di Bergamo c'è un articolo che parlava di un giovane imprenditore agricolo che ha rilevato un'attività agricola nel nostro territorio, presente proprio in questa zona del PLIS, che sta realizzando la Formagella della Bassa e che quindi avrà la sua sede qui a Cologno.

Io credo che anche questa sia un'ottima pubblicità per il nostro paese, ma anche e soprattutto per l'impegno che gli agricoltori del passato ci hanno messo e per tutto il lavoro che hanno anche per lasciare un'eredità viva alle nuove generazioni che stanno raccogliendo il testimone credo nel modo migliore, cercando di coinvolgere il territorio, un grande lavoro in tal senso è stato fatto anche dal Distretto Agricolo della Bassa Bergamasca, va riconosciuto, ma anche cercando di coinvolgere davvero l'aspetto territoriale in quella che è l'attività dell'agricoltore di oggi, molto diversa da quella del passato, sicuramente tante novità sono state introdotte, renderla più vicina, questo giovane molto spesso, attraverso le sue storie sui social, ci mostra come fa a realizzare i suoi prodotti. E credo che anche questo sia un elemento davvero di pregio perché non so quanti di noi, anche quanti bambini oggi conoscano effettivamente l'importanza dell'impegno dell'attività di un agricoltore e anche di un produttore in questo caso, di formaggi.

Quindi voglio ringraziare tutti gli agricoltori colognesi, in particolare coloro che hanno contribuito anche a modificare in meglio questo Piano Particolareggiato del PLIS.

Ci sono altri interventi? Cons. Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Salvaguardare il territorio, l'avevo detto nel giugno scorso, è una cosa importante, soprattutto quella fascia che abbiamo discusso stasera. Però avrei preferito che le richieste dei cittadini, noi abbiamo qui sentito una sintesi, ma le richieste scritte erano molto più interessanti e molto più profonde su alcune voci, che qui non si sono menzionate perché giustamente la proposta fatta è accogliere in parte. Pertanto, come abbiamo notato, tutto ruota attorno all'art. 10, poche robe varianti, ma invece le richieste erano molto più interessanti.

Tra l'altro, dalle richieste non mi risultavano fonti speculative o, comunque, richieste dove avremmo creato dello scempio nella realtà. Avrei preferito che sul PLIS, visto che è un Parco Comunale, visto che è vincolato alle regole comunali, visto, da quello che si è letto, che in futuro potrà essere convenzionato con il Parco del Serio, avrei preferito in questa fase vedere soddisfatte tutte le esigenze, fatto salvo, spiegandolo, che quelli che erano in contrasto con le leggi regionali e nazionali non era possibile accogliere, ma tutto il resto essere accolto, perché così vuol dire dare forza a chi, in quella dimensione, in quella realtà, aveva investito nel tempo, aveva pensato al futuro. Mi vengono in mente le 2 respinte, ma soprattutto quella dell'agronomo che io non conosco nemmeno, cioè questo che viene a proporre e a presentare e noi la respingiamo semplicemente perché ma non esiste adesso, quando esisterà la vedremo.

Però noi sappiamo bene che i regolamenti, una volta scritti, una volta depositati, sono quelli che valgono, poi chi dovrà intervenire nel Parco non si

relazionerà più con noi politici o amministratori del momento, ma si relazionerà con i dirigenti. E i dirigenti non faranno altro che far rispettare i regolamenti di quello che c'è scritto. E allora vedremo che tutte queste parole che noi abbiamo detto e bene ed io riconosco alla maggioranza lo sforzo fatto per andare incontro alle richieste, avrei preferito qualcosa di più, però prendo atto che la scelta è stato questa.

Però, pur riconoscendo questo, noi rischiamo così di lasciare delle realtà in difficoltà prima di tutto, perché poi se si leggono attentamente, qualcuno incontrerà difficoltà e, soprattutto, non andiamo a completare e a salvaguardare quelli che erano gli impegni del passato, mentre, ribadisco ancora, sul nuovo, da oggi, da domani mattina in avanti, con l'approvazione che avverrà del PLIS, valgano le nuove regole. Però sul passato avrei preteso qualcosa di più.

Preso atto di come sono andate le votazioni, e per questo motivo, il mio voto sul PLIS sarà di astensione perché è mancato questo sforzo ulteriore di tutelare nel pieno i nostri cittadini. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Serughetti. Replica l'Ass. Guerini.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Solitamente quando si esaminano delle osservazioni, si fa giustamente un lavoro di sintesi. Quando Lei prima diceva se le facciamo una per una stiamo qua a fino a mezzanotte, giusto? Per cui, la sintesi serve proprio a ricondurre.

Io ho letto approfonditamente, non una volta, ma più volte queste osservazioni, non c'è niente che non sia stato trattato perché proprio la sintesi è il punto caliente. E mi sembra proprio che l'accoglimento, torno a ripetere, parziale abbia accontentato..., accontentato forse non è un termine giusto, però, lasciatemelo dire, ha accontentato e ha soddisfatto tutte le esigenze, anche perché quasi tutti abbiamo votato in quel senso perché abbiamo letto attentamente le osservazioni e le controdeduzioni che poi vertevano su 4 articoli, perché poi erano quelli, non ce n'erano di più.

Quindi potremmo anche leggere la parte, ma se Lei va a rileggere le osservazioni, non è sfuggito qualcosa né a noi Consiglieri, maggioranza, minoranza, né tantomeno all'estensore e anche ai tecnici ed erano anche disponibili. Quindi se Lei poi ha qualche osservazione che è sfuggito un qualcosa e vuole proporre qualcosa di diverso, ma mi sembra proprio che non solo è stato salvaguardato il passato, ma è stato proprio valorizzato con queste nuove, perché se non è valorizzato in questo modo, si dà continuità, anzi si incentiva e naturalmente con un occhio di riguardo a quelle che sono le nuove tecnologie, perché quando poi gli agricoltori, gli allevatori ci hanno detto: guardate che però queste norme per noi sono... addirittura abbiamo chiesto a tutti se la limitazione imposta dell'altezza potesse essere per loro negativa o di qualche ostacolo. Quindi abbiamo concertato anche l'altezza massima, mi sembra che più di così.

Ribadisco, questa sera io ringrazio tutti gli agricoltori, ringrazio delle opportunità che abbiamo avuto di ascoltarli, forse per la prima volta come

amministrazione perché abbiamo affrontato un Piano in questo modo. E ringrazio anche tutti quelli che questa sera, seduti in Consiglio Comunale, hanno accolto con spirito costruttivo le osservazioni pervenute. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini. Prego Cons. Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Per ribadire quanto già espresso in precedenza, per sottolineare che questo Piano, quando nacque, nasce appunto per tutelare una zona tra le più importanti di Cologno, la più importante credo che sia la zona di Campino, ma già quella era tutelata dal Parco del Serio e quindi non c'era bisogno di...

Nasce con il PGT questo intervento di inserimento di un PLIS appunto per tutelare questa zona perché stavano venendo avanti richieste di nuove costruzioni. Il respingimento dell'osservazione n. 10 credo che sia appunto il motivo principale per cui nasce il PLIS, perché si vociferava all'epoca che in quella zona volevano insediarsi degli insediamenti avicoli, ma non di piccole dimensioni, ma di grosse dimensioni. Quindi venne fatto appunto un PLIS per tutelare quella zona, perché altrimenti avremmo dato la possibilità di distruggere una zona tra le più importanti, salvaguardando gli esistenti, quindi chi c'era poteva ampliare e sviluppare le proprie attività comunque.

Con questo nuovo accoglimento di osservazioni, si dà la possibilità di un incremento ulteriore, quindi credo che chi ha fatto osservazioni, venga soddisfatto nelle proprie esigenze. Per questo, noi siamo favorevoli a questa iniziativa.

Sindaco DRAGO CHIARA

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto comunque in votazione l'approvazione definitiva del PLIS, così come modificato dalle controdeduzioni e poi vi chiederò anche l'immediata eseguibilità, in modo tale da procedere, licenziare il Piano, perché sappiamo che a questo Piano Particolareggiato che era rimasto fermo, è collegato anche il fatto che tanti agricoltori in questi anni non abbiano potuto effettivamente intervenire laddove ce ne sarebbe stata la necessità. Quindi un Piano atteso e quindi vediamo di votare anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole quindi all'approvazione definitiva? Contrari? Astenuti? Un astenuto: Cons. Serughetti. Per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Un astenuto: Cons. Serughetti. Quindi questo punto viene approvato a maggioranza.

OGGETTO N. 6 - ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ANNI 2019-2021 ART. 8 D.P.R. 27/4/1999, N. 158 E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI TA.RI. ANNO 2019 NELL'AMBITO DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.).

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al 6° punto all'Ordine del Giorno che anticipa un po' quello che sarà il Bilancio di Previsione in discussione nel prossimo Consiglio Comunale, è l'"Esame ed approvazione del Piano Finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli anni dal 2019 al 2021 secondo l'art. 8 D.P.R. 27/4/1999, n. 158. Contestualmente si approvano anche le tariffe per applicare la T.A.R.I. per l'anno 2019 nell'ambito dell'Imposta Unica Comunale, come sappiamo la T.A.R.I. fa appunto parte della I.U.C.". Relazioneremo io e l'Ass. Pezzoli, ci scambieremo poi ad un certo punto i ruoli.

Allora, per quanto riguarda il Piano Economico Finanziario della T.A.R.I., sappiamo un po' tutti cos'è perché non è la prima volta che questo Consiglio Comunale è chiamato ad approvarlo. È un documento che è previsto dal 2013 che ha istituito la legge 147 a decorrere dal 1° gennaio 2014, la cosiddetta T.A.R.I., cioè la tassa sul servizio rifiuti, che è una componente dell'Imposta Unica Comunale, la cosiddetta I.U.C., che è destinata a finanziare nientepopodimeno che i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani assimilati.

Dobbiamo ricordare che la T.A.R.I. è una tassa che il Comune introita, ma che va completamente a ripagare i costi del servizio gestione rifiuti, quindi non c'è alcun tipo di guadagno da parte del Comune stesso.

I risparmi o i possibili guadagni tra virgolette devono essere reinvestiti nell'ottica del miglioramento del servizio oppure anche delle strutture dedicate al servizio stesso.

Com'è strutturato il Piano Economico Finanziario della T.A.R.I.? C'è una prima parte di natura descrittiva dove si spiega come viene gestito il modello dei rifiuti di Cologno, i risultati e gli obiettivi del servizio della raccolta; una seconda parte va ad esaminare i costi del servizio, le risorse finanziarie, i beni, le strutture e tutti i servizi che vengono impiegati e l'ultima parte, quella più specifica, cioè l'approvazione delle tariffe del 2019 sia per utenze domestiche, che per utenze non domestiche.

Com'è il modello di gestione del servizio a Cologno? Diciamo che stiamo facendo un percorso che dura ormai da qualche anno, ho messo a confronto alcuni dati della raccolta differenziata negli anni che vanno dal 2014 al 2017, i dati del 2018 sono ancora parziali e non validati dall'osservatorio, quindi prendeteli con le pinze, in questo grafico non li trovate per questo motivo perché i dati che ho inserito sono quelli ufficiali.

Come potete vedere, partiamo nel 2014 a Cologno con una percentuale di raccolta differenziata di poco superiore al 40%, quando la nostra provincia era già al 60%, la Lombardia poco meno del 60 e l'Italia poco più della percentuale della raccolta differenziata di Cologno.

L'anno successivo la percentuale di raccolta differenziata diminuì ulteriormente, una progressione questa della diminuzione che andava avanti dal 2009, per poi nel 2016 incrementare con l'introduzione nell'ultimo mese dell'anno,

ricorderete tutti, della raccolta della frazione organica, quindi del cosiddetto umido, che ha portato la raccolta al 46% nel 2016.

Come vedete, sul 2017, grazie all'introduzione della raccolta della frazione organica, siamo arrivati più o meno alla media della nostra Provincia e abbiamo superato la media della nostra Regione a livello di raccolta differenziata; mancano i dati nazionali dell'Italia perché quelli vengono sempre resi disponibili un anno e mezzo dopo la fine della rilevazione, quindi non li abbiamo ancora, però sicuramente sarà cresciuta un pochino rispetto al dato del 2016 che è del 52,5%. Questo per dirvi che è un percorso quello che si sta facendo.

Abbiamo avuto anche il bel riconoscimento nel 2018, un paio di mesi fa, di essere stati finalmente inseriti tra i cosiddetti nuovi Comuni ricicloni, non perché la percentuale di raccolta differenziata di Cologno sia stratosferica, è assolutamente migliorabile, ma Legambiente Lombardia ha inserito nella propria classifica dei Comuni ricicloni un particolare premio per quei Comuni che migliorano di oltre il 15% la percentuale di raccolta differenziata da un anno all'altro. È stato questo il caso di Cologno, perché dal 2016 al 2017 effettivamente si è passati dal 42.1 al 64.44, e quindi, come potete vedere, un bel salto, un balzo in avanti rilevante. Il dato considerato non era del 2015, ma del 2016, quindi era un po' più alto, il 46. Siamo arrivati al 64.44 del 2017.

Ecco quindi che per incentivare questi Comuni che hanno migliorato notevolmente da un anno all'altro, siamo entrati ufficialmente nella classifica dei Comuni finalmente ricicloni, insieme ad altri Comuni della nostra Provincia che trovate qui elencati. Vedete anche che la percentuale di calcolo è modificata nel corso degli anni, il 2016 utilizza ancora come percentuale il cosiddetto vecchio metodo e Cologno al Serio era al 46.10, vecchio metodo anche nel 2017 64.40, con il nuovo metodo siamo oltre il 70%, sono modifiche di cui magari parlerà, se verrà chiesto, l'Ass. Guerini.

La produzione di rifiuti a Cologno 2016-2017, potete notare che c'è stata una diminuzione proprio del peso dei rifiuti indifferenziati di oltre il 45%, mentre la raccolta differenziata, la percentuale di rifiuti differenziati è aumentata del 19.47. In totale si è avuta una diminuzione dei rifiuti complessivi quasi del 9%.

2018: nuova raccolta differenziata, credo che tutti quanti ormai abbiamo potuto capire il passaggio a questo nuovo metodo di raccolta differenziata, il 2018 è stato un anno importante perché gli sforzi dell'Amministrazione sono stati tesi proprio a predisporre al meglio tutte le fasi dell'avvio della raccolta differenziata e della tariffa puntuale, la deadline era stata fissata al 14 gennaio 2019, quindi 2 settimane fa.

Sono state organizzate 12 assemblee informative tenute dalla figura del rumentologo Roberto Fiorendi dal 12 novembre al 19 dicembre 2018. Nelle ultime 2 settimane di novembre sono stati consegnati a tutta la popolazione le utenze sia domestiche, che non domestiche, i nuovi bidoncini per la raccolta della frazione residua, dotati di lettori RFID. Sono stati consegnati anche i calendari di raccolta rifiuti, una specifica guida in 4 lingue per effettuare correttamente la differenziata e le cosiddette faq per prepararsi alle nuove modalità di raccolta.

Sempre dal mese di novembre è attiva e lo sarà fino ad aprile la possibilità di chiedere un incontro al rumentologo, molte aziende lo hanno già fatto, sono emersi già elementi importanti anche di miglioramento da parte di queste aziende e, quindi, per ora, diciamo che siamo soddisfatti. Chiaramente in queste prime fasi di raccolta differenziata la società che gestisce i nostri rifiuti, che è Servizi Comunali, ha approntato, visto che Cologno non è il primo Comune che passa a questo modello di raccolta differenziata, tutta una serie di controlli incrociati; quindi vi capiterà il lunedì mattina di vedere ancora in tante zone del paese la presenza qua e là di qualche sacchetto, ahinoi, non di pannolini, ma sacchetti con dentro qualsiasi cosa.

Ecco, sappiate che su questi sacchetti c'è un intervento specifico e puntuale del rumentologo, quindi vengono tutti quanti visionati, chiaramente compatibilmente anche con i tempi a disposizione, e se vengono intercettati diciamo quelli che sono i proprietari o perché fuori casa e aprendo si riconosce che appartengono effettivamente alla persona, o per altri elementi contenuti proprio nei sacchi, il rumentologo va, suona a casa e dice: attenzione, hai sbagliato, forse non hai capito che il metodo è cambiato, hai ritirato il bidoncino perché abbiamo avuto anche una giornata di richiamo a dicembre per tutte le utenze, circa 600, che non avevano ancora ritirato il bidoncino. Se ne sono presentate molte, ma a gennaio, il primo giorno di sportello, abbiamo distribuito ancora oltre 60 bidoncini, quindi c'era ancora qualcuno che ha aspettato proprio all'ultimo per adeguarsi e sicuramente ci sarà ancora qualcuno che dovrà farlo in questi giorni.

Per cui, fino al mese di aprile avremo questo monitoraggio intensivo sul territorio. Questo, da una parte, lo dico preventivamente per assicurare, perché vedo che molto spesso il lunedì si mettono sui social i vari post: "qua ci sono sacchi"... Lo sappiamo, era, previsto, era successo anche negli altri Comuni, semplicemente, come spiegato anche nelle assemblee al rumentologo, ora questa cosa è visibile, prima tutti espongono il sacco, quindi poi passava il camion e ritirava tutto e chi faceva correttamente la raccolta e chi invece non la faceva correttamente. Adesso questa cosa non sarà più possibile, ma chiaramente ci vuole una prima fase educativa, di tolleranza, ma molto, molto precisa e puntuale. Alla seconda, ovviamente, si passa poi alle vie di fatto.

Quantità e tipologia dei rifiuti 2018. Questi dati sono stati inseriti nel Piano Economico Finanziario che avete a disposizione e ci sono stati forniti in fase di preconsuntivo dalla ditta Servizi Comunali, vedete appunto le quantità di indifferenziato, ma anche di organico, una buona quantità e anche di raccolta differenziata, tant'è che in percentuale potete vedere che l'indifferenziata nel 2018 si aggira all'incirca intorno al 28.2%, tutto il resto viene considerato raccolta differenziata. Quindi siamo effettivamente ad una buona percentuale, chiaramente i dati andranno confermati nella loro entità.

Quali sono i prossimi obiettivi? Come vi ho appena spiegato, il monitoraggio della nuova raccolta differenziata perché non basta dire partiamo il 14 gennaio e il mondo cambia in una settimana, ci vuole un po' di tempo perché tutti si abituino a queste nuove modalità di raccolta, e quindi tutta la fase di start-up fino ad aprile con l'affiancamento costante del rumentologo che ha consentito, come vi dicevo, di

raggiungere già anche dei buoni risultati con tante utenze che hanno avuto anche la soddisfazione di capire meglio come differenziare e anche dei vantaggi in quello che sarà poi il pagamento effettivo della TARI. Ma, soprattutto, l'obiettivo importante sarà la predisposizione del passaggio alla tariffa puntuale, anche qui nonostante le faq, nonostante le 12 assemblee, nonostante il video di una di queste assemblee messo a disposizione, però c'è ancora qualcuno che non ha alcune cose chiare e quindi è bene ripeterle.

Il passaggio alla tariffa puntuale è previsto per il 2020, quest'anno la TARI rimane esattamente, lo vedremo anche nel punto successivo, identica come importo alla TARI del 2018, quindi nessun cambiamento.

Si legge ogni tanto adesso si possono mettere fuori i bidoncini solo 5 volte all'anno. No, 10 volte, 15, 20, non è così. I dati di quest'anno dovranno essere fatti al meglio da tutti, perché poi su questi dati noi ragioneremo verso la fine dell'anno con Servizi Comunali per capire effettivamente quanti svuotamenti minimi daremo dal 2020, compresi nella TARI, quelli che non saranno compresi verranno fatturati a parte, quindi saranno in più. Questo metodo parte dal 2020, non dal 2019, ma non vuole dire, attenzione, che già adesso non ci si debba impegnare, è un anno molto importante il 2019 proprio perché se facciamo tutti le cose bene, ne avremo tutti quanti giovamento.

Lascio adesso la parola a Daniele per il Piano Economico Finanziario, visto che è la parte più specifica effettivamente di calcolo ed i conti.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Le voci di costo del Piano Economico Finanziario si dividono in varie categorie: ci sono i costi operativi di gestione che sono i costi della gestione vera e propria di trattamento e smaltimento dei rifiuti, di raccolta, di gestione del ciclo di riciclo dei rifiuti, i costi di pulizia e spazzamento, il lavaggio delle strade, e sono i costi operativi di gestione che costituiscono di fatto la maggior parte del costo del Piano Economico Finanziario.

Poi ci sono i costi comuni che sono costi trasversali, ovvero che sono comuni alle diverse tipologie di costo, ci sono i costi amministrativi di accertamento, i costi del personale, i costi relativi alla gestione delle riscossioni del contenzioso e così via.

Infine ci sono i costi d'uso del capitale che remunerano gli ammortamenti, gli accantonamenti e il capitale investito, che nel nostro caso sono di fatto residuali e sono 700 euro su quasi 1 milione di Piano Finanziario.

Per costruire il Piano Tariffario si parte dal confronto tra quanto è stato approvato come Piano Economico Finanziario previsionale per il 2018, è stato fatto un preconsuntivo a dicembre per vedere l'andamento rispetto a quanto preventivato e, sulla base del preconsuntivo, analizzate le differenze, si elabora un Piano Economico Finanziario previsionale per l'anno in corso, sulla base del quale poi si determineranno le tariffe per le utenze domestiche e le utenze non domestiche.

L'anno scorso abbiamo approvato un Piano Economico Finanziario di previsione per il 2018 che prevedeva un totale di costi di gestione pari a 939.000 euro. Se vi ricordate, questo Piano Economico Finanziario di previsione teneva

considerazione del fatto che sul Piano Economico del 2017 erano stati conseguiti durante l'anno risparmi per circa 80.000 euro e avevamo detto che questo, che è stato chiamato "tesoretto", sarebbe poi servito per fare degli interventi di ammodernamento e di messa a norma della piazzola ecologica.

Purtroppo, nel corso del 2018, confrontandoci anche con Servizi Comunali, ci siamo accorti di un dato rilevante riguardo alla remunerazione della carta perché la remunerazione della carta riciclata tramite le filiere CONAI di fatto aveva subito un decremento altissimo di valore; è arrivata a preconsuntivo a farci perdere ricavi per 35.000 euro. Ci siamo accorti a metà anno di questa cosa, per cui non avremmo più avuto lo spazio necessario per fare in blocco tutti i lavori necessari di adeguamento.

Quindi, di concerto con Servizi Comunali, abbiamo rimandato gli interventi al 2019, di fatto lasciando a consuntivo quello che era il residuo del risparmio che ci eravamo portati dal 2017. Quindi, questo ha fatto in modo che il preconsuntivo al netto di questi lavori che non sono stati eseguiti, il preconsuntivo è pari a 892.000 euro, quindi con un risparmio netto di 46.000 euro. Questo risparmio verrà portato poi sul Piano Economico Finanziario del 2019.

Quindi, sulla base del preventivo 2018, del preconsuntivo 2018, è stato formulato il Piano Economico Finanziario 2019 che di fatto prevede un leggero adeguamento dovuto principalmente all'adeguamento delle utenze che è quasi stato completamente assorbito e all'ISTAT, che di fatto è irrisorio perché abbiamo un Piano Economico Finanziario di previsione per il 2018 pari a 939.000 euro e per il 2019 pari a 945.000 euro.

Ci siamo riportati sul 2019 questo risparmio di 46.000 euro che servirà, risedendoci al tavolo con Servizi Comunali, per prevedere, ovviamente in misura ridotta, alcuni interventi di adeguamento della piazzola e, diciamo, costi permettendo, visto anche quello che diceva prima il Sindaco, che è aumentata in questa prima fase di introduzione della puntuale l'abbandono di rifiuti sia in centro, ma anche, come si vede sui social, in diverse zone della nostra campagna, abbiamo intenzione di prevedere anche l'acquisto, noleggio, adesso vedremo quale sarà la formula migliore, di foto trappole da installare a spostamento e a rotazione nelle zone più colpite da questo fenomeno di abbandono dei rifiuti.

Quindi su un Piano Economico Finanziario 2019, quasi identico a quello che era per il 2018, viene costruito il Piano Tariffario. Per costruire il Piano Tariffario è stato fatto un censimento delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche e abbiamo deciso di lasciare invariata la percentuale di divisione del costo totale del Piano Economico Finanziario, per cui le utenze domestiche si divideranno il 72% del costo totale, pari a 680.000 euro, e le utenze non domestiche si divideranno il 28% del costo totale, pari a 264.000 euro.

Il metodo di calcolo della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche di fatto non è variato. Facciamo un breve riepilogo: per le utenze domestiche la tariffa è costituita da due parti, c'è una parte fissa e una parte variabile, la parte fissa è legata ad un rapporto tra il numero di componenti del nucleo e i metri quadrati della casa, e la parte variabile è legata solamente al numero di componenti del nucleo familiare che abita l'abitazione.

Invece la tariffa per le utenze domestiche è un po' più complicata e viene conto sia per la parte fissa che per la parte variabile di coefficienti legati alle tabelle messe a disposizione dal D.P.R. 158/99. Questo ha portato alla costruzione della tariffa sia per le utenze domestiche che non domestiche che non varia, se non in percentuali, come vedete, lo 0,1% per le domestiche e lo 0,2% in aumento per le utenze non domestiche. Di fatto è un aumento pari a 0. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Pezzoli. È aperta la discussione sul punto. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi... Cons. Legramanti, mi sembrava strano!

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Una considerazione, ben venga la raccolta differenziata, ma non in questo modo, credo che in questo modo sia un po' troppo impegnativa per la cittadinanza. Abbiamo visto con l'inizio dell'attuazione della raccolta dell'umido una diminuzione, ovviamente era pacifico che diminuisse la raccolta indifferenziata perché l'umido è la parte più pesante, però non abbiamo visto quello che avete propagandato tanto in fase di attuazione della raccolta differenziata e anche in fase di propaganda elettorale, una diminuzione del costo dei rifiuti. Questo l'avevamo previsto, l'avevamo anche detto, ma qualcuno qui ha tanto urlato dicendo che questo non corrispondeva al vero e che si sarebbe risparmiato più del 10%, ma non così non vedo.

Ma la cosa più grave è questo inizio di raccolta differenziata, questo tipo di raccolta differenziata perché va a intromettere un sistema di pagamento dei rifiuti che ovviamente, giusto da un certo punto di vista, però molto difficile da attuare perché non tutti lo rispetteranno, parliamoci chiaro, perché uno per non pagare cosa succede? Per non pagare, differenzia in modo sbagliato, nel senso che nella plastica magari butta anche materiale che non è idoneo, nella carta idem, quindi se quest'anno abbiamo avuto una diminuzione del pagamento della carta, l'anno prossimo avremo un'ulteriore diminuzione perché la carta non sarà più carta, la plastica non sarà più solo plastica, perché uno piuttosto che buttare del secco nel secco che dovrà pagare, lo butterà nella plastica o nella carta. O, peggio ancora, come abbiamo visto in questo ultimo periodo, butterà i sacchi nei fossi, nelle strade perché, se ci avete fatto caso, è peggiorato ulteriormente l'abbandono dei rifiuti. C'è sempre stato perché c'è sempre stato, però ultimamente è peggiorato e credo che peggiorerà ulteriormente dall'anno prossimo, quando effettivamente si dovrà pagare il bidoncino.

Quindi, oltre a rendere difficoltosa per la cittadinanza questo tipo di raccolta perché io immagino chi abita in un appartamento quanti bidoncini deve tenersi in casa. Oltre a questo, mi piacerebbe capire se realmente tutto quello che viene differenziato va veramente ai centri di smistamento e raccolta differenziata, perché spesso mi capita di vedere che viene fatta la raccolta differenziata e poi i rifiuti, chissà perché, finiscono tutti nell'inceneritore. E quindi questo sarebbe molto grave, se così fosse.

Si dice poi che con il risparmio avuto si sarebbero incrementati la piattaforma ecologica e magari i cestini. Invece abbiamo visto togliere alcuni cestini dove

c'erano, quindi qualcuno si è trovato a dover gettare i rifiuti nel cestino e questo non esserci più.

Portare i rifiuti alla piattaforma ecologica con dei peggioramenti, io dico molto gravi perché al lunedì non si può più andare, ci vanno solo le attività: gli artigiani o chi ha la partita IVA. Se vai a portare un divano perché lo devi buttar via e vai col pulmino non ci puoi andare perché il pulmino non può andare in settimana. Il divano con cosa lo porto io scusate? Lo carico sopra la macchina? Abbiate pazienza! Faccio l'esempio del divano, ma potrebbe essere altro.

Poi se vai alla piattaforma ecologica, mi hanno riferito che è stato tolto anche il cassone degli ingombranti. Quindi in piattaforma ecologica gli ingombranti non possono essere più portati. Fatemi capire dove vogliamo arrivare? Vogliamo arrivare a obbligare la gente a non produrre più rifiuti? I rifiuti ci sono e ci saranno sempre, parliamoci chiari, signori! Perché quando io vado a comprare una qualsiasi cosa, il 50% di questo prodotto è rifiuto, che sia riciclabile o no, è rifiuto.

Quindi costringere i cittadini a fare una raccolta differenziata in questo modo secondo me è sbagliato, com'era prima andava più che bene. Oggi, secondo me, per poter raggiungere gli obiettivi che alla fine non ce ne frega niente a nessuno di avere il 50, l'80, per avere la targhetta come Comune riciclone, perché se è questo l'obiettivo, scusatemi signori, per me è completamente sbagliato.

Preferivo la raccolta come prima, ripeto, che tutti pagassero la loro quota e comunque sia dare il servizio ai cittadini, perché così vuol dire obbligare i cittadini a diventare matti a fare una raccolta, oggi non so più dove mettere questa cosa, questa va di là..., ogni volta devo leggermi il dizionario per capire dove va questo rifiuto, siamo arrivati a questi limiti.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Legramanti. Ci sono interventi? Cons. Serughetti, così cambiamo gruppo e poi torno a ovi.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

La questione dei rifiuti che è stata messa in atto, lo dissi all'inizio, quando l'Assessore presentò il progetto di partenza, lo riconfermo oggi, è una strada giusta, va bene, io colgo la difficoltà che può esserci in questa fase, però, nello stesso tempo, è anche un elemento educativo perché s'impari a migliorare di più a tutelare il territorio, perché non si tutela solo facendo i parchi, lo si tutela anche nel linguaggio della differenziata per quanto riguarda i rifiuti.

Sicuramente la fase di transizione, ho colto bene questo passaggio dell'anno educativo, letto in questo Piano, però sarei molto più rigido su questa roba qui perché, se dobbiamo salvare il pianeta, se dobbiamo essere più verdi, più ecologici, passa da un passaggio anche duro e rigido, anche perché, tra l'altro, guardando il lato economico che è stato presentato, anzi, porta introito maggiore e un risparmio pur minimo in questa fase, sarà maggiore, mi auguro, nei prossimi anni, però è un elemento importante ed educativo. Io su questa strada ci sono. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Serughetti. C'era il Cons. Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Innanzitutto io vorrei fare una considerazione più di carattere generale perché anche guardando prima le statistiche, i grafici mostrati da Lei, Sindaco, ho riflettuto su una cosa che secondo me è anche importante, nel senso che, giustissima la raccolta differenziata per carità, è un senso diciamo di responsabilizzazione del cittadino che è necessario per il bene comune perché giustamente se tutti ricicliamo, ne va del benessere collettivo.

Quello che io comunque noto e che però non riesco a digerire è che, come in molti altri settori, anche per quello della raccolta differenziata si chiedono sempre sacrifici, lavoro e impegno a Lombardia, Bergamo, Cologno al Serio, quando accendiamo la televisione a Roma, che è la capitale d'Italia ci sono le montagne di rifiuti. Faccio l'esempio di Roma perché è l'esempio più lampante, però in giro per l'Italia ce ne sono tantissime di queste realtà.

Quindi quello che mi chiedo io - e poi passo alla situazione di Cologno - se c'è una legge, perché non farla rispettare ovunque? Nel senso se ci sono delle istruzioni per raggiungere determinati obiettivi, secondo me è il caso che ci si focalizzi su determinate zone d'Italia perché comunque il nostro paese fa parte di una nazione, è giusto che anche per incentivare ancora di più giustamente anche i nostri cittadini perché ovviamente uno quando s'impegna, si sforza e magari fa anche dei piccoli sacrifici perché non per tutti magari è agevole differenziare così in modo sbrigativo, s'impegna per differenziare e poi vede in altre parti d'Italia gente che se ne frega totalmente perché io penso che il fatto che ci sia immondizia in giro per la strada sia derivato dal fatto che ci sia menefreghismo e mancanza di senso civico, è un disincentivo anche per chi si sta impegnando e c'è il rischio di perdere queste persone che si sono educate con fatica e c'è il rischio che si disaffezionino a questi orientamenti e tornino a fare indifferenziata tout court.

Venendo alla situazione di Cologno, allora, secondo me, faccio un ragionamento a carattere generale, senza voler per forza criticare l'introduzione del bidoncino di recente introduzione, la soluzione migliore è quella che si è adottata fino adesso, cioè una differenziata molto semplice, carta, barattolame, vetro e plastica e poi tutto il resto, anche perché diciamo che già lì si chiedeva un sacrificio alle persone, o meglio un impegno alle persone, adesso questo impegno è andato aumentando, secondo me in maniera un po' eccessiva. Anche perché si rischia effettivamente, facendo una valutazione pratica più che politica, che la gente utilizzi altri stratagemmi per evitare il pagamento e l'aumento della tassa.

Quindi secondo me la soluzione era ancora quella di prima, però ben venga se verrò smentito dai fatti. Però, se effettivamente si vuole andare in questa direzione, io credo che i cittadini debbano essere messi nelle condizioni migliori per farlo e mi riferisco in particolar modo al periodo di raccolta perché ovviamente se si vuole portare il cittadino a differenziare di più, indubbiamente avrà più plastica, più barattolame e può capitare effettivamente che nelle realtà di case più piccole, dove lo

spazio è anche limitato, ci sia la necessità di portare fuori il rifiuto tutte le settimane. Quindi secondo me è un'esigenza che, con l'andar del tempo, emergerà e molte famiglie penso che porteranno all'attenzione.

Quindi anticipo questa cosa parlandone qui stasera e quindi sottopongo questa cosa all'Amministrazione affinché possa valutare di fare una raccolta anche per il barattolame e per la plastica tutte le settimane.

Poi un aspetto che mi sta molto a cuore da sempre riguarda gli insoluti, nel senso chi non paga la tariffa, perché bene o male il dato si attesta sempre sulle stesse cifre e la gente che non paga la tariffa rifiuti è sempre la stessa a livello numerico. Però credo sia arrivato il momento di incidere un po' più fortemente, prevedere oltre alla classica iscrizione come dato insoluto e attivare l'iter di recupero, secondo me è necessario anche dare un segno un po' più forte, intervenendo proprio sulla raccolta del rifiuto ed evitare di raccogliere il rifiuto a queste persone, perché non trovo affatto corretto che la maggior parte dei cittadini, molte famiglie fanno dei sacrifici per pagare la tariffa rifiuti e altre famiglie invece se ne fregano completamente, a discapito del resto della cittadinanza, perché poi anche con l'andar del tempo questa cosa inciderà perché comunque la società di raccolta rifiuti i mezzo sul territorio li deve impiegare, avrà poi dei costi sempre più elevati e, quindi, di riflesso, i costi verranno ripartiti sui soliti che pagano. Quindi anche questo è un aspetto che segnalo e metto all'attenzione dell'Amministrazione.

Un altro aspetto che volevo evidenziare, perché ricordo quando ero in amministrazione che mi è capitato in due - tre occasioni persone che avevano modificato il numero del nucleo familiare e l'adeguamento veniva fatto ogni 6 mesi. È cambiato? Ok, adesso è?

Sindaco DRAGO CHIARA

Contestualmente...

Cons. PICENNI MARCO

Perfetto. Non ricordavo questa cosa, perfetto. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Picenni. Cons Arnoldi.

Cons. ARNOLDI ANDREA

Non mi soffermo e non riprendo i punti già toccati dagli altri Consiglieri di minoranza riguardo al discorso della differenziata, su come viene fatta o meno, però volevo soltanto dare dei punti in merito a questa nuova tipologia di differenziata.

Innanzitutto è bene differenziare, ma è anche bene invogliare il cittadino a farlo, quindi, anziché far pagare i bidoncini del secco e quindi far stilare un numero minimo di bidoncini gratuiti per l'anno a venire, sarei propenso a lasciare o un numero di bidoncini abbastanza ampio per prevenire eventuali escamotage che un cittadino potrebbe trovare nel differenziare in modo errato ai fini di non pagare il bidoncino.

Da quanto ho capito con questa nuova tipologia di differenziata, per quanto riguarda pannolini, assorbenti o altro, questi sono fuori dal bidoncino e vengono posti in un sacchetto trasparente. Ecco, diciamo che io non ho di questi problemi, però non penso sia bello per una signora o per qualcun altro far sapere le proprie esigenze fisiche.

Quindi personalmente io legherei la cosa al fatto... lo so, siamo nel 2019, però a qualcuno non può far piacere questa cosa. Semplicemente direi siccome si sa qual è la situazione familiare dell'abitato, si dà qualche bidoncino in più, basta così da mettere questi oggetti all'interno del bidoncino in modo che siano nascosti, venga tolta la visibilità. Tutto qua. È solo una richiesta che posso portare.

Invece un'idea che mi piacerebbe vedere da parte dell'Amministrazione è un'altra. Il Comune chiede lo sforzo al cittadino di differenziare, giusto. Però cosa succede? Succede che il cittadino viene invogliato a farlo, lo fa e si può arrivare ad un punto in cui il cittadino veramente differenzia tutto ciò che si deve differenziare.

Ora, mi chiedo una cosa, i bidoncini che ci sono in giro per il Comune, gli operatori quando raccolgono questi sacchetti, si mettono nel magazzino comunale a differenziare il suo contenuto? Non penso. Quindi mi piacerebbe vedere i bidoncini di differenziata anche per il Comune, quindi avere un'isola di bidoncini in cui vedo... in giro per il paese. Tipo anziché avere il cestino unico in cui io butto dentro tutto, ho 3 cestini: plastica, secco e carta, almeno le 3 cose fondamentali, non dico di mettere l'organico o il barattolame perché non penso che uno vada in giro con la bottiglietta di vetro e non sa dove buttarla, però la bottiglietta di plastica la butto nella plastica, lo scontrino nel secco, la carta nella carta. Le cose fondamentali, che uno prende in giro, che cammina. Tutto qua.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Arnoldi. Ci sono altri interventi? Iniziamo a rispondere?

Ass. GUERINI GIOVANNA

Per rispondere al Cons. Legramanti. Mi soffermo un attimo sulle nuove modalità di conferimento in piattaforma, al centro di raccolta, qui purtroppo c'è stato un malinteso, nel senso che se noi andiamo a verificare il calendario del 2017 e 2018, già da allora, quindi su richiesta di Servizi Comunali doveva esserci la differenziazione delle aperture del lunedì solo per le industrie proprio perché era una richiesta sentita, sapete benissimo com'è la nostra piattaforma, quindi anche per evitare sovrapposizione e pericolo, specialmente per gli uomini appiedati, piuttosto i camion che entrano.

Purtroppo c'è stato un malinteso e quindi noi l'abbiamo ripetuto e scritto dappertutto, ma da parte di chi gestisce la piattaforma non è stato attuato, potete anche chiedere conferma che hanno ammesso la loro... a chi gestisce la piattaforma, in questo caso Servizi Comunali. Molto probabilmente non c'è stato fra chi effettivamente, i ragazzi che sono lì, non c'è stato un passaggio di consegne, una disinformazione e io mi sono sentita con la persona che è responsabile, diceva che è vero, colpa nostra se c'è necessità di dover giustificare. Ho detto va bene,

l'importante è che da quest'anno si parta, perché se vi ricordate, c'è stato anche quel periodo sperimentale del mercoledì perché le ditte avevano chiesto di avere un secondo giro, che poi di fatto è durato 6 mesi perché non era un'esigenza sentita.

Purtroppo così com'è questa piattaforma dobbiamo cercare di evitare, cioè di lavorare in sicurezza.

Il cassone degli ingombranti, se è stato portato via, è stato portato via in questo periodo proprio perché con la raccolta puntuale abbiamo lasciato un periodo per poter conferire quelli che ancora in casa avevano degli ingombranti.

Se io vado col divano, sfatiamo il mito, posso entrare col camioncino, non vado con la macchina, posso entrare tranquillamente.

Noi giovedì dovremo incontrarci anche con Servizi Comunali, è una che abbiamo annotato perché molto probabilmente non c'è comunicazione, nel senso che tanti entrano, tanti no, quindi anche questa cosa, se io ho logicamente un divano, una cosa ingombrante non posso portarla in bicicletta, né tantomeno... capire perché tanti passano e sono utenze non domestiche col camioncino e conferiscono materiale differente.

Il discorso di dire è una penalizzazione, io le dico la verità che ho sentito in tanti che sono contenti perché anche quando diceva il Cons. Picenni lasciamo tutto come prima. Ma anche adesso è tutto come prima, nel senso che io differenzio la plastica, la carta, l'alluminio, ma forse prima non mi rendevo conto che io consideravo secco quello che era plastica, consideravo secco quello che era alluminio. È vero chi abita in appartamento farà fatica, ma c'è anche tanta gente che dice che si è ridotto tantissimo.

Allora, un dato che ci hanno riferito, che è ancora informale è che siamo passati con la prima raccolta dai 25 alle 5 tonnellate. Quindi penso che 20 tonnellate in meno sia proprio significativo.

Confrontandoci anche, io personalmente con i colleghi che dicono la puntuale è da anni che la stiamo facendo, è vero c'è un primo periodo, com'è stato con l'umido, che hai difficoltà. Però se ci teniamo veramente alla sostenibilità, è logico che è un passaggio obbligato.

I sacchi che vengono abbandonano in centro, come dicevamo prima, il Sindaco in particolare, vengono aperti e sono già state mandate tante lettere. Logicamente ci sarà questo periodo di transizione in cui dovremo anche abituare chi magari non è venuto, io penso alle persone anziane che non sono venute all'assemblea o qualcuno che non ha potuto avere un'informazione specifica, però il figlio, mi diceva qualcuno: sono andato io da mio padre o da madre a spiegargli come deve avvenire la cosa.

Abbiamo tolto dei cestini, è vero, insegnano gli esperti del settore che dovrebbero essere eliminati tutti i cestini proprio per disincentivare e abolire l'abbandono e anche far aumentare il senso civico. Cioè se io ho un rifiuto, come quando vado in montagna, me lo metto in un sacchetto e me lo porto a casa. Questo dovrebbe essere il discorso di sostenibilità ambientale. È assurdo dire che un'amministrazione deve educare il cittadino, sì, deve insegnare quel qualcosa di nuovo, però effettivamente non è che quando sei in macchina butti fuori dal finestrino, te lo porti a casa il rifiuto. Ma questo in maniera proprio costruttiva, non

per dire... Certo, Lei dice perché in certe regioni, teniamo conto che, per me lodevole, Regione Lombardia, specialmente il settore rifiuti è sempre stata all'avanguardia per quanto riguarda le normative di settore. E anche la raccolta puntuale non ce la siamo inventata, la stessa Regione ha definito dei periodi precisi con la quale doveva essere introdotto il FORSU, piuttosto che la raccolta puntuale.

Sì, però noi siamo in Regione Lombardia, quindi bisogna parlare col Governo... sono leggi nazionali che devono cambiare, io sono in Lombardia e sono contenta in questo momento che abbiamo inserito questa raccolta, ma proprio nell'ottica di preservare l'ambiente.

Si diceva anche nelle assemblee, è vero che aumenteranno i rifiuti abbandonati, gli esperti del settore, c'erano anche persone di altri paesi dicevano è più o meno come prima. È vero che adesso noi lo postiamo e quindi questa cosa viene ribadita, è un tam tam continuo che vedi quello che magari fino a ieri non vedevi.

Il discorso degli svuotamenti, l'abbiamo detto in tutte le assemblee, io svuoto quando il mio bidone è pieno. Quindi, se non ho capito male, quello che chiedeva il Cons. Arnoldi permettere più svuotamenti, quest'anno è un anno di transizione, nel senso che non si parte con l'applicazione della tariffa puntuale perché si deve proprio testare come avviene, qual è il risultato di Cologno, per poi verificare quanti sono gli svuotamenti che servono a una famiglia. Effettivamente, se noi facciamo una buona raccolta differenziata, in quel bidoncino ci sta poco o niente.

Il problema assorbenti, è vero, noi siamo nel 2000, ad un certo punto uno può metterlo nel bidoncino tranquillamente. Naturalmente uno ha anche l'avvertenza di metterlo in un foglio di carta, quindi sono cose che abbiamo sempre fatto e se uno non lo vuole mettere nel sacco trasparente, lo può mettere nel suo bidoncino, però pensiamo al discorso delle traverse, piuttosto che i pannolini di persone anziane o ammalate. In tutti i Comuni, da anni, sono messi nel sacco trasparente proprio per identificare il tipo di rifiuto che viene identificato non tanto per il contenuto, nel senso che se ci fosse qualcuno che fa le chemioterapie, devono essere visibili perché devono essere tracciabili perché sono radioattivi.

Quindi, in certi Comuni, il discorso del sacco trasparente per le traverse e per i pannolini e assorbenti, c'è almeno da una decina di anni proprio perché quando arrivano, nel nostro caso, il REA, suonano, quindi tu devi subito tracciare quel rifiuto, perché altrimenti ci sono anche problematiche, a volte con risvolti molto gravi, perché non riesci a capire qual è il contenuto.

Anche i dentisti, piuttosto che i medici, devono sempre utilizzare i sacchi trasparenti per identificare questo rifiuto speciale. Ecco perché nel sacco trasparente. Poi siamo tutti uomini, abbiamo famiglia, quindi l'avvertenza. Se poi uno si vergogna ancora oggi e ci sta, per carità, uno ha pudore, se lo mette nel suo contenitore perché è una delle prime domande che abbiamo fatto anche noi agli esperti, nel senso che ci possono essere persone, una sera io ero qua con tante donne, proprio quella sera che c'ero io, e tranquillamente si è detto se uno si vergogna di metterlo in strada, se lo mette nel suo bidoncino e chiuso. Però chi ha persone anziane in casa, malati, bambini piccoli, questa cosa è importante per la tracciabilità del rifiuto. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Ass. Guerini.

Aggiungo anch'io un paio di osservazioni per rispondere un po' alle sollecitazioni del dibattito che è emerso per questo punto.

Mi dispiace sentire dei discorsi un po' di retroguardia qui. Ieri a Bruxelles 70.000 giovani manifestavano contro il cambiamento climatico per il rispetto dell'ambiente. Ragazzi, giovani che non chiedono la luna, chiedono di fare oggi quello che è necessario per salvaguardare la terra, perché noi non dobbiamo dimenticarci che quello che facciamo non lo facciamo per una targhetta che non serve a nessuno e oggi la ricevi, domani l'hai già dimenticata, lo facciamo perché purtroppo l'uomo, da quando è sulla terra, l'ha in qualche modo trasformata parecchio, mettendola anche a rischio. Magari nell'immediato noi non ce ne accorgiamo, però tra cent'anni non ci saremo più, però credo che sia per responsabilità che tutti noi abbiamo figli, nipoti, conoscenti a cui dobbiamo lasciare la terra nel modo migliore possibile. Purtroppo temo che non sarà così, che lasceremo un po' peggiore di come l'abbiamo trovata da questo punto di vista. Per cui, mi appello proprio al senso di responsabilità.

Se continuassimo a dire le cose andavano bene com'erano prima e potevamo andare avanti così, ragazzi non si migliorerebbe mai. Il Cons. Picenni giustamente diceva sempre la Lombardia deve fare gli sforzi? No, però io vi dico ed è una provocazione, prendetela come tale, guardate il 2014 dov'era Cologno, non era in Lombardia, se guardate la prima barra, era addirittura al di sotto della percentuale di raccolta differenziata dell'Italia. E una volta mi ricordo che ero qua in minoranza, in battuta dissi una cosa del genere, non che eravamo messi male come una città magari di cui si parla spesso, che è Roma, però insomma, per essere un paese lombardo, non ci stavamo mettendo tutto l'impegno che i nostri vicini, anche prima di noi, tanti Comuni vicino a noi ci hanno messo. Sono passati alla tariffa puntuale esattamente come la facciamo noi, mi riferisco al Comune di Spirano, di Calcinate, di Calcio, Civate, sono tantissimi ormai, sono tutti in cima alla classifica dei Comuni ricicloni, non per la targhetta, ma perché effettivamente i risultati arrivano.

Per cui è giusto essere in Lombardia, ma anche comportarsi effettivamente come gli altri Comuni a noi vicini, soprattutto nello sperimentare le buone pratiche e quindi anche il senso di appartenenza a una Regione che, come diceva bene Giovanna, ha fatto dell'avanguardia della gestione dei rifiuti, uno dei suoi fiori all'occhiello, questo non dobbiamo assolutamente dimenticarlo.

Voglio smentire anche quello che diceva prima il Cons. Legramanti, diceva non si è vista quella riduzione della TARI. Forse ce la siamo già dimenticati, nel 2017 la TARI sulle utenze domestiche è diminuita dell'8% e sulle non domestiche del 2%, non è una percentuale bassa, per le non domestiche siamo quasi al 10% e si è mantenuta tale nel corso degli anni, nel senso che non è più aumentata. Quindi un risparmio, anche se magari non ce lo ricordiamo, ma ce lo stiamo trascinando da 2 anni. E quando l'anno scorso ci siamo trovati con Servizi Comunali, ci hanno detto: cosa vogliamo fare? Diminuiamo ancora un po' la TARI o facciamo degli investimenti? Anche in previsione di questo passaggio, abbiamo detto non ha senso

diminuire, per poi magari l'anno dopo dover aumentare. Fortunatamente siamo stati previdenti perché la carta ci avrebbe un po' tratti in inganno se non avessimo tenuto via quel piccolo tesoretto.

Per cui, la decisione di investire il risparmio è comunque segno che c'è anche questa economicità nel fare la raccolta differenziata e lo vediamo dai ricavi che abbiamo, a parte quelli della carta che sono calati, però effettivamente non vogliamo instillare il dubbio che in Lombardia oggi i rifiuti non vengano conferiti correttamente, anche perché ci siamo affidati a una società che è seria e che sperimenta forse, una tra le prime forse in Lombardia, a sperimentare in modo così preciso e organizzato l'applicazione della tariffa puntuale. Credetemi, lo diceva appunto il rumentologo, se non si fa tutta la fase iniziale di avvicinamento delle persone, di coinvolgimento, i risultati non arrivano perché uno lo fa, poi dice vabbè, perché devo farlo? Non ho capito bene, tanto cosa mi cambia?

Quindi, l'importanza, come diceva il Cons. Serughetti, di essere magari un po' rigidi all'inizio, poi porta ad avere dei buoni risultati. Questo ce lo dicono da una società che l'ha fatto in tanti altri Comuni con ottimi risultati.

Prima si diceva perché tormentare la gente, oggi sembra quasi che le persone siano lì con in mano il rifiuto e dicano: oddio dove lo butto? Se sbaglio a buttarlo, finisce il mondo! Non è così guardate! Io ho fatto tante assemblee, come voi, in questi anni, e credo che nessuno possa smentirmi nel dire che la prima assemblea di raccolta differenziata, di presentazione, è stata probabilmente quella con più persone che io abbia mai visto in tutti questi anni di impegno amministrativo. Non sono pochissimi, i vostri sono sicuramente di più, però devo dire che l'auditorium era pieno, stipato. Quindi vuol dire che la gente su questo tema è sensibile, non solo a Cologno, anche quando ci confrontiamo nelle assemblee dei Sindaci ogni volta, quando si partiva con quella puntuale dicevo ai miei colleghi: chissà come andranno queste assemblee benedette? Perché è anche novembre, insomma la gente esce di casa, magari non ha tanta voglia, fa freddo, è autunno. E tutti mi hanno sempre detto: guarda, le assemblee sui rifiuti sono quelle più partecipate in assoluto perché alla gente interessa, li tocca in primis forse anche per il senso di responsabilità che capiscono e che anche le giovani generazioni fanno capire. Ci raccontavano alcune maestre che i bambini una volta che avevamo introdotto l'umido a scuola si portavano a casa la buccia della banana perché a scuola non c'era l'umido. Quindi questo significa già responsabilizzare, anche se vogliamo, educare, ma anche perché c'è un piccolo tornaconto tra virgolette economico che male non fa, perché insomma se uno pensa che prima la carta della brioche la buttava nel secco e oggi ha capito che quello è un imballaggio di plastica che si può riciclare, sa che non lo butta nel secco e quindi non spenderà dei soldi in più. E questo secondo me è molto importante.

Sui cestini ha già risposto Giovanna, i Comuni che stanno sperimentando di più, noi non siamo ancora in questa fase, stiamo cominciando adesso con la tariffa puntuale e ci siamo presi un anno, altri Comuni si sono presi 6 mesi prima di passare alla tariffa, quindi abbiamo voluto utilizzare la gradualità accompagnando le persone proprio in questo percorso, però ci dicevano giustamente tanti di questi Comuni che già sono ad una buona percentuale, hanno tolto i cestini perché vi sarete accorti che di

solito dove c'è un cestino, sotto intorno qualcuno ha la pessima idea di buttare i propri rifiuti, magari anche la persona che abita lì davanti, c'è il parco, esce e butta dentro nel cestino i rifiuti di casa. Perché? Te li raccolgono lì fuori, non ha senso. Però tanti lo facevano già prima della puntuale e lo fanno anche adesso che il bidoncino ancora non si paga. Come diceva anche il rumentologo nelle varie assemblee, non è che i rifiuti abbandonati aumentino, li vediamo di più, li notiamo di più perché effettivamente stonano, sono un pugno nell'occhio adesso, prima erano già sgradevoli, oggi lo saranno ancora di più e sarà sempre peggio.

Quindi consigliavano di lasciare i cestini solo nei centri storici proprio per le passeggiate varie, ma come diceva prima anche Giovanna, spesso usiamo il cestino che troviamo per la strada per buttare magari il pacchetto delle sigarette finito o una carta di caramelle, uno scontrino, lo mettiamo in tasca e lo portiamo a casa e lo buttiamo, non ci cambia niente. Però non siamo ancora a questo livello, potrebbe essere uno dei futuri traguardi, chi lo sa, ovviamente sempre senza spaventare nessuno e condividendo le cose con le persone perché penso che questo sia assolutamente importante proprio per coinvolgere la gente, come si diceva prima, per senso di responsabilità. Penso che tutti quanti questa cosa la possiamo comprendere.

E, quindi, ci auguriamo che questo percorso possa proseguire anche, come diceva il Cons. Picenni, smentendo le sue previsioni, quindi portando ulteriori miglioramenti, ma lo vedremo solo nei prossimi 2 anni, su cui potremo fare una stima e una misurazione.

Sul tema degli assorbenti ha già risposto Giovanna, capisco che ci possa essere nelle generazioni passate un po' più di pudore, però credo che oggi non ci sia nulla di male, rispetto a questo tema, che fa parte della naturalezza, anche dell'essere donna; anzi, forse è un modo per dire che c'è niente di cui ci si deve vergognare, è una cosa assolutamente naturale.

Così come appunto per tutto il tema che toccava prima Giovanna, rispetto ai pannolini e agli assorbenti per le persone malate o le persone anziane, è una scelta fatta da tutti i Comuni quella di rendere questo conferimento gratuito, in sacchi trasparenti, ma come prima. Anche prima il sacco doveva essere trasparente perché l'operatore doveva vedere effettivamente che non contenesse cose che potevano essere riciclate, poi il controllo non era così capillare, come sarà adesso in questi sacchi, però c'era anche da prima, ma perché si diceva che questa era una spesa che prima o poi tocca a tutti e quindi è giusto che ricada sulle generalità delle persone del nostro paese.

Io davvero mi auguro che si possa fare sempre meglio, possiamo migliorare ancora in tanto sia nella percentuale della raccolta differenziata, nel risparmio, negli investimenti, nelle modalità di conferimento. Il Cons. Picenni suggeriva 2 giri, 1 giro a settimana, quindi raddoppiare il giro di plastica, carta e vetro, ma ricordiamoci che ogni volta che si fa un giro si movimentano camion, si genera inquinamento e si paga un conto perché è una spesa, anche questa, non indifferente. Sicuramente verranno fatte le opportune valutazioni. Mi risulta che nei Comuni che hanno la puntuale, comunque, al momento abbiano ancora mantenuto il giro bimestrale per queste frazioni di raccolta.

Noi non ragioniamo da soli come Cologno e facciamo i campanilisti, guardiamo e anzi credo sia doveroso ispirarci anche a quello che gli altri Comuni hanno fatto, di qualsiasi colore politico, ma che hanno fatto per migliorare la situazione della raccolta differenziata. Non a caso, è nata una bella collaborazione tra noi soci di Servizi Comunali nel sostenerci in queste fasi di introduzione della tariffa puntuale nei vari Comuni che, nel corso di questi 2 anni e mezzo, hanno sperimentato questo metodo di raccolta, da Boltiere per arrivare a Civate, a Pedrengo, a Cavernago, ormai sono tantissimi, Bagnati più che Cavernago, sono tantissimi i Comuni che hanno introdotto questo tipo di raccolta con buoni risultati. Speriamo di poter fare sempre meglio.

Altri interventi? Cons. Ghidoni.

Cons. GHIDONI CLAUDIO

Volevo ribattere a un'affermazione che è stata fatta prima sul fatto che alla fine che sia il 50% o l'80% della raccolta differenziata non è importante perché tanto... cosa cambia? Andiamo a complicare la vita inutilmente al cittadino per avere solo una targhetta. Non è così perché c'è una legge del 2006 che impone ai Comuni di arrivare a una raccolta minima del 65%. Non sono andato a vedere se qualche Comune è stato sanzionato o no, non m'interessa, Cologno al Serio vuole rispettare e aumentare questa percentuale. Quindi non è vero che è indifferente.

Avendo partecipato praticamente a tutte le assemblee che sono state fatte da Servizi Comunali relativamente all'introduzione della tariffa puntuale, questa percezione di complicazione o di fastidio rispetto a questa nuova modalità di raccolta, io sinceramente non l'ho avuta, ho parlato con tante persone che hanno partecipato alle assemblee, anzi tanti hanno chiesto come mai non l'avete fatto prima, come mai partiamo così tardi, come mai in tanti Comuni c'è già da anni e voi non l'avete ancora fatta. La domanda è stata questa.

Io di persone che ho incontrato che dicessero di complicazioni della vita perché si andava a introdurre questo tipo di raccolta non le ho sentite, poi per carità, magari qualcuno ne può essere dispiaciuto, però, torno a ripetere, è solo una questione di abitudine e di cultura, quando s'impara le cose diventano naturali. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Ghidoni. Ci sono altri interventi? Cons. Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Mi sono dimenticato prima di fare una domanda più tecnica, per garantire la maggiore equità possibile, non era preferire far pagare l'indifferenziata a peso anziché a svuotamenti? Pesare la parte per ogni famiglia, in modo tale che tariffa venisse parametrata al peso, anziché allo svuotamento.

Sindaco DRAGO CHIARA

Sì, era un tema, anche questo, di cui si è dibattuto. In realtà, anche qui, la società Servizi Comunali ci ha detto che il metodo utilizzato che va per la maggiore e che ha dato i migliori risultati è proprio quello del volume e non tanto del peso, proprio collegandolo al tema della movimentazione dei rifiuti indifferenziati. E poi ad altre tematiche legate proprio alla particolare situazione di alcune utenze in cui il peso avrebbe inciso in maniera molto più rilevante di quanto non faccia con questo metodo, il calcolo della raccolta puntuale, mi riferisco per esempio agli ospedali, alle case di riposo, agli asili in cui comunque se si fosse dato corso ad una sperimentazione più legata al peso, chiaramente lì il rifiuto avrebbe avuto un peso diverso nella valutazione del costo stesso. Ne stavamo proprio ragionando qualche settimana fa con il rumentologo che su queste questioni è particolarmente ferrato.

Tra l'altro, vi ricordo che per qualsiasi dubbio o necessità, è sempre disponibile a chiarire in maniera sicuramente più approfondita e specifica tutte queste tematiche, anche per i Consiglieri comunali, non soltanto per la popolazione di Cologno, ma qualsiasi dubbio, come questo che Lei ha appena espresso, un pochino più tecnico, è sicuramente la persona ideale per avere delle risposte, anche con i dati precisi, che tra l'altro nelle assemblee ha fornito facendo già i raffronti coi Comuni che sono passati a questa modalità di raccolta.

Altre domande? Richieste? Interventi? Cons. Arnoldi.

Cons. ARNOLDI ANDREA

Soltanto una cosa per quanto riguarda il Cons. Picenni che ha detto prima per il discorso della plastica e della carta, che effettivamente vanno in aumento, rispetto a prima, a questo punto, se uno va a fare una raccolta differenziata più ottimale.

Siccome, comunque sia, la realtà di quelli che abitano negli appartamenti è limitata, a questo punto valutare perché è vero che se io devo uscire una volta in più a settimana per controllare e fare il giro della carta o della plastica è un costo aggiuntivo, allora, a quel punto, nell'andare avanti si dovrebbe avere una diminuzione del secco. Il secco esce settimanalmente fa il giro completo comunque perché non sa chi mette fuori il bidoncino in quel momento.

Quindi sarebbe meglio fare bisettimanale il secco e aumentare la raccolta di carta e plastica, da valutare...

Dopo, per quanto riguarda i cestini in giro per il Comune, è vero, in montagna si porta a casa il rifiuto, Cologno non è montagna! Quindi. Lo so, però... ho capito, però il cestino lo lascerei perché, comunque sia, chi butta i suoi rifiuti nel cestino comunale, anziché buttarli nel cestino comunale, li butta nella roggia di un campo, non penso si faccia tanti problemi uno che fa un'azione del genere.

Ass. GUERINI GIOVANNA

Potremmo anche arrivare a pensare di mettere dei cestini differenziati. Questo si può anche pensare e si può fare.

Sindaco DRAGO CHIARA

Sì, condivido la sua riflessione, sul futuro potrebbe essere, chissà che magari diminuendo il secco, si proceda. Però questo lo vedremo, credo, solo quando la nuova modalità sarà entrata a regime e quindi saranno valutazioni da fare tra qualche anno.

Altri interventi o richieste? Se non ci sono interventi, metto in votazione questo “Piano Economico Finanziario 2019 - 2021 e la deliberazione delle tariffe della TARI 2019”. Chi è favorevole? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Tre astenuti: Picenni, Legramanti e Arnoldi.

Anche su questo punto c'è l'immediata eseguibilità perché viene subito recepito dal Bilancio di Previsione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Tre astenuti: Legramanti, Picenni e Arnoldi. Quindi il punto viene approvato a maggioranza.

OGGETTO N. 7 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI BERGAMO PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI ORGANIZZAZIONE DEI CONCORSI E DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al 7° punto all'Ordine del Giorno che ha come titolo: “Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Bergamo per l'esercizio della funzione di organizzazione dei concorsi e delle procedure selettive del personale”. Ci sono ancora 2 punti che relazionerò entrambi io.

Questo è il punto n. 7, prevede che il nostro Comune, in questa sede, approvi una convenzione che la Provincia ha proposto circa 2 anni fa a molti enti locali per assegnare alla Provincia stessa l'esercizio delle funzioni di organizzazione dei concorsi e delle procedure selettive del personale.

È una convenzione che è stata presentata diverso tempo fa, ha degli aspetti positivi e altri aspetti meno positivi. La scelta di quest'Amministrazione, in questo contesto, è quella di delegare, in questa fase, alla Provincia la possibilità di organizzare concorsi e procedure selettive per il Comune di Cologno al Serio proprio al fine di avvalerci di un sistema diciamo più capace, rispetto ad un singolo Comune, di fare rete e di garantire una buona selezione con persone particolarmente qualificate nella fase selettiva, ma anche per ottenere appunto quello che potrebbe essere un miglioramento e un risparmio non soltanto economico.

Ma pensate se tutti quanti i Comuni della Provincia o comunque una buona parte, dovessero mettersi insieme così per delegare le funzioni alla Provincia stessa, avremmo sicuramente dei concorsi unici tenuti da una realtà sovracomunale, che è un po' quello verso cui sembra tendere anche ultimamente il legislatore.

Che cosa deleghiamo alla Provincia? Non vado a leggere tutti gli articoli, altrimenti finiamo davvero all'una, però tutti avete sottomano il testo.

Si delega alla Provincia l'esercizio delle funzioni di organizzazione dei concorsi, che delle procedure selettive. Il Comune però non delega tutte le sue facoltà, cioè si tiene la parte precedente e la parte successiva al concorso. La parte precedente è la programmazione del fabbisogno del personale per le categorie e per i profili professionali previsti e la fase successiva è la stipula del contratto con tutto quello che ne consegue.

Come avviene? È spiegato nell'art. 4. Il Comune comunica alla Provincia il contingente personale che intende assumere, specifica la categoria e il profilo. Nel mese di marzo, la Provincia bandisce i concorsi, le cui richieste siano giunte entro il 31 gennaio. Ecco perché siamo in Consiglio questa sera.

Nel mese di settembre bandisce i concorsi richiesti entro il 31 di luglio. La Provincia può anche scegliere di fare un unico concorso, ha raccolto tutte le richieste di un tot di Comuni, fa un concorso per i posti richiesti da tutti i Comuni.

Come faranno poi le persone selezionate in graduatoria? Sceglieranno in base al numero di graduatoria in cui si trovano, chi arriverà primo avrà la scelta fra i 20 Comuni, chi arriverà ventesimo dovrà prendere l'ultimo Comune che è rimasto.

Accordi economici. Chiaramente sono importanti, la Provincia mette a disposizione le attrezzature, le risorse umane, dicevo non sono irrilevanti perché la Provincia ha delle professionalità in tanti ambiti più specializzate di quelle del singolo Comune, per espletare i concorsi e, dunque, riscuote anche l'eventuale tassa di concorso.

Il Comune deve, eventualmente, pagare il cosiddetto noleggio di spazi idonei per la selezione se Provincia non dovesse averne a disposizione. A carico del Comune rimangono anche le spese per il compenso da dare ai commissari del concorso e la quota fissa di 250 euro per ogni unità da assumere, fino a un massimo di 1.000 euro. Sono spese che di solito si hanno anche quando si va a fare una convenzione con un altro Ente per utilizzarne la graduatoria.

Eventuali contenziosi. Effetti e risultati sono imputati ai Comuni, ma l'imputazione formale degli atti ricade sulla Provincia, che ovviamente si può costituire con la propria avvocatura. In caso di soccombenza, le spese sono a carico del Comune se la soccombenza però non è stata causata esclusivamente dalla Provincia, in quel caso paga la Provincia.

Ci sono poi altri articoli che vanno a definire la durata triennale di questa convenzione, l'apertura agli Enti d'Area Vasta della nostra Provincia. Ogni anno ci si consulta per provare a migliorare questa convenzione, probabilmente anche in futuro verrà rivista. Rimangono le autonome procedure per i Comuni per fare concorsi a tempo determinato e sono sempre possibili modifiche alla convenzione che, come sembra in questi giorni, potranno arrivare già nei prossimi mesi, proprio nell'ottica del miglioramento di questa stessa convenzione.

Abbiamo scelto di proporla a questo Consiglio Comunale perché, come sapete, abbiamo avuto nello scorso anno diverse procedure di mobilità che purtroppo non sono andate a buon fine. Indire un concorso a Cologno, organizzarlo qui richiederebbe un dispendio di energie umane che in questo momento in tanti settori non possiamo permetterci e, guarda caso, sono proprio quei settori in cui dobbiamo

assumere, è normale che sia così, siamo sottopersonale, fare concorsi interni significa sacrificare ulteriormente le risorse che abbiamo. E quindi, la scelta è quella di avvalerci della Provincia che farà quindi per noi alcuni concorsi di quelli previsti nel prossimo piano di fabbisogno del personale che andremo ad approvare prima del Bilancio di Previsione. Questo è quanto. Se ci sono interventi o richieste di chiarimento la discussione è aperta. Prego Cons. Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Innanzitutto, leggendo questa proposta di delibera, mi è venuto un po' da sorridere perché negli anni scorsi si è fatto tutto un iter per abolire le Province e poi adesso andiamo ancora a delegare funzioni, questo credo sia un sintomo dell'importanza di questo Ente che credo, a lungo andare, debba essere ripristinato perché comunque ha una funzione imprescindibile e questo si vede. Il fatto che sia stata in qualche modo snaturata e sia stato creato una sorta di incomprensione tra funzioni e competenze, credo abbia creato molti problemi e disagi anche ai rapporti tra gli Enti, che poi di riflesso è andato a ricadere comunque sul cittadino perché molti dei servizi che espletava la Provincia, adesso ci si rimbalza tra vari Enti, però di fatto la qualità del servizio è ridotta drasticamente.

Detto questo, ci sono 2 punti che non condivido di questa convenzione. Il primo riguarda il contenzioso, dove ho letto che, a prescindere dall'iter, tutti gli effetti negativi ricadranno sul Comune, anche se la Provincia è il contraddittore necessario. Questo non lo trovo corretto perché se durante i giudizi dovesse emergere che delle responsabilità sono imputabili alla Provincia o Commissari che fanno parte di questo Ente è giusto che ne paghi la Provincia e l'effetto negativo non ricada sul Comune che, nel caso, avrebbe avuto solo la sfortuna di affidare un incarico a persone che non si sarebbero rivelate all'altezza.

L'altro punto su cui non mi trovo molto d'accordo è l'art. 7 quando la convenzione prevede che non è ammesso il recesso anticipato. Di questo non capisco il motivo francamente, ritengo che il Comune debba essere libero eventualmente, se le cose non funzionano o per qualsiasi tipo di motivo di scindere il rapporto con la Provincia.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Picenni. Ci sono altri interventi su questo tema? Cons. Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO

Quando ho visto questo punto all'Ordine del Giorno non riuscivo a capire cosa fosse in realtà. Adesso che lo vedo nell'interezza del suo punto, mi dico che siamo ridotti proprio male. Non siamo più in grado nemmeno di fare un concorso per la selezione di dipendenti pubblici.

Questo significa che in questi anni, con le tensioni e i contrasti che sono creati tra gli amministratori e i dipendenti pubblici, ha fatto sì che la gran parte dei dipendenti pubblici se ne volesse andare dal Comune di Cologno e se ne voglia

andare, perché le mobilità chieste in questi 2 anni e mezzo, ripeto, non sono mai avvenute in 20 anni di amministrazione comunale.

E ritrovarci oggi a non essere in grado di fare un concorso pubblico, credo che siamo ridotti proprio male, lasciatemelo dire. E incaricare la Provincia addirittura di fare questi concorsi, mi sembra completamente fuori luogo.

Quindi, personalmente sono contrario a questo tipo di accordo con la Provincia, ma non perché sono contrario agli accordi con la Provincia, ma perché sono contrario per quanto vi ho riferito poc'anzi.

Ripeto, i contrasti che avete creato in questi anni hanno fatto sì che a Cologno probabilmente pochissime persone volessero e vogliono lavorare perché purtroppo il nome di Cologno all'interno della Provincia non è ben visto per chi vuole lavorare in un Comune. La dimostrazione è le varie richieste di mobilità per quanto riguarda la polizia locale e i vari concorsi dove nessuno vuole venire a lavorare a Cologno.

So che a breve arriverà una nuova agente di polizia in convenzione con il Comune di Trescore Balneario, non ho capito se verrà a fare il comandante o che cosa, perché, comunque sia, è un D3, se non sbaglio, quando già all'interno dell'Ente abbiamo 2 figure D3... scusate...

Questo è grave, per non dire gravissimo, perché quando all'interno del tuo Ente hai già una figura apicale, andare a reperire altra figura dello stesso livello, vai a creare un danno perché la figura ce l'hai, quindi non è che se ne voglia andare o se n'è andata, ce l'hai e vai ad assumere un altro dello stesso livello. Significa che potremmo avere 3 comandanti nel Comune di Cologno al Serio, 3 comandanti con 4 agenti, in totale compresi i 3 comandanti. Questo, secondo me, è grave.

Per tornare sull'argomento, ripeto, sono contrario a questo tipo di convenzione perché mi sembra di rasentare il ridicolo per non avere la possibilità in un Comune come Cologno di fare i concorsi pubblici per l'assunzione di dipendenti.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Cons. Legramanti. Se posso, alcune considerazioni su questo tema perché mi hanno suscitato un po' di riflessioni.

Non siamo più in grado di fare nemmeno un concorso pubblico come Ente? La mia domanda ribalta la questione, c'è bisogno veramente che un Comune faccia direttamente il concorso per assumere il personale? Io mi guardo intorno e dico in passato come ha funzionato? Siamo così convinti che il modello dell'assunzione diretta da parte del Comune sia il migliore che abbia sempre assunto le persone giuste, più formate? O magari forse il fatto di fare delle assunzioni a livello di Comune purtroppo non sempre garantisce una distanza che magari un Ente di un leggermente più alto, non stiamo andando alla Regione, non stiamo andando allo Stato, ci stiamo affidando ad una Provincia di 243 Comuni che ha le capacità e le potenzialità per farlo e forse è anche più disinteressate nel fare queste assunzioni.

Non voglio dire che ci siano episodi di cattiva gestione quando si fanno dei concorsi pubblici direttamente in un Ente, però io credo che più si mantiene un distacco tra quella che è la parte del territorio e chi poi assume e, appunto, chi svolge questo tipo di concorso, secondo me sta a garanzia di un'imparzialità ancora

maggiore che noi dobbiamo avere sempre in primis come obiettivo quando andiamo ad amministrare.

E quindi io credo davvero che non sia da vedere come un elemento negativo, ma come un elemento positivo il fatto di affidarci a qualcun altro. Ripeto, non abbiamo bisogno, come amministrazione, di assumere nessuno, questo voglio che sia chiaro, perché è una cosa secondo me importante da ribadire in questa sede.

I contrasti che abbiamo creato in questi anni non esistono, così come non esiste la favoletta della gente che se ne vuole andare da Cologno. Se guardate negli altri Comuni, ragazzi posso farvi 200 nomi, andate a Spirano, all'anagrafe abbiamo 2 persone che vengono da lì. Se guardate le mobilità che ha avuto il Comune di Spirano, piccolo com'è, in questi ultimi 2 anni. Cosa vuol dire? Che amministrano male? Che non vanno d'accordo con il personale? No, vuol dire che 2 anni fa le mobilità sono state riaperte e che la gente che per qualche anno era vincolata a stare in un Comune, ha iniziato a guardarsi intorno ed è ripartita la procedura.

Io credo che faccia solo bene, lo dico anche in contrasto con quello che è il mio mestiere, però penso che girare e non fermarsi sempre in un Comune sia un altro degli elementi che anche l'ANAC ritiene essere di prevenzione a possibili episodi di corruzione, perché se io ho sempre la stessa persona, nello stesso ufficio per 30 anni, sarà magari la persona più brava del mondo, però da una parte si fossilizza in una realtà e non fa magari esperienze di crescita, dall'altra è anche sempre quella da cui dipendono le cose.

La classica battuta che credo vi abbiano fatto quando siete arrivati anche voi è: noi siamo le stazioni, tu sei il treno che passa. Noi siamo qui e saremo qui anche quando tu te ne sarai andata. È una battuta, fa ridere, però secondo me rivela anche qualcosa della mentalità a volte del dipendente pubblico e non la parte migliore. E, credetemi, lo sapete meglio di me, ce n'è davvero tanta di parte buona nel dipendente pubblico.

Quindi smentisco questa cosa. Abbiamo assunto 2 persone in Anagrafe che venivano da un altro Comune, 1 all'Ufficio Ecologia, 1 all'Ufficio Protocollo, siamo pronti per assumere altro personale. Non è vero che nessuno è venuto alle procedure di mobilità, all'ultima mobilità per la Polizia Locale c'erano 2 candidati e 1 ha anche sostenuto il colloquio, ma non è risultato idoneo. Quindi smentisco anche qui la voce che siamo il Comune pecora nera.

La carenza di polizia locale in tutti i Comuni purtroppo, tant'è che il concorso per agente di polizia locale è uno di quelli che più spesso vediamo bandito anche dai Comuni vicini al nostro perché c'è una carenza e, in effetti, ne tiene conto anche la legge di Bilancio perché va a modificare le capacità assunzionali che vengono generate dai diversi settori del Comune.

La polizia locale da quest'anno fa capacità a sé e ha altre regole perché c'è stata una carenza in questi anni probabilmente, anche di assunzioni sul territorio; e quindi il vostro stesso governo lo riconosce e dice per questo bisogna investire un po' di più. Anche gli altri Governi in realtà l'aveva fatto perché avevano aumentato la percentuale, però qui è proprio sancito in maniera inappuntabile. Quindi credo che da questo punto di vista, a volte ci piace un po' raccontarcela e magari anche fomentare,

magari fare anche l'avvocato del diavolo, quando conosciamo benissimo qual è la situazione di alcuni uffici e sul tema, comandanti, non comandanti, a parte che ormai parliamo di responsabili di servizio, però io credo che nessuno qui possa negare che ci sono difficoltà nel servizio di polizia locale per com'è strutturato adesso e che quindi avere forze nuove che presidino il territorio, perché quello che interessa a noi è questo, ogni volta lo ripeto, non tanto le figure, ma che ci sia operatività sul territorio. Al momento ci manca, ben venga che arrivi una nuova figura che possa anche essere operativa direttamente sul territorio, è quello che ci serve. E quindi questo secondo noi è molto, molto importante ed è quello che va salvaguardato, ripristinare una qualità del servizio, è l'obiettivo a cui tendiamo e questa convenzione ce ne dà l'opportunità.

Io recepisco favorevolmente le osservazioni che ha fatto il Cons. Picenni perché effettivamente su uno dei due punti anch'io sono un po' titubante, cioè il tema della convenzione e della sua durata. Abbiamo visto che ci sono 3 anni e che uno deve effettivamente andare con Provincia; poi magari ti trovi male e cosa succede?

In realtà, abbiamo proprio sentito la Provincia e, come abbiamo detto nella stessa convenzione è previsto che venga ogni anno rivalutata per introdurre possibili elementi migliorativi ed è probabile che questo punto, questo articolo verrà poi modificato per permettere al Comune che volesse non far più parte della convenzione, tirarsi fuori dall'accordo.

Però abbiamo comunque portato questa convenzione così com'è per poter usufruire di quel termine che avete letto tutti, del 31 gennaio, proprio per riuscire a velocizzare il più possibile questa procedura per l'assunzione del personale che è molto necessaria.

Ripeto, non abbiamo bisogno di assumere qua direttamente, abbiamo bisogno che gli uffici facciano il lavoro che devono fare e, come dicevo prima, alcuni uffici sono sotto organico, se li mettiamo anche a fare un concorso dove di questi tempi sappiamo tutti la fame di lavoro che c'è. Se si fa un concorso di polizia locale, bisogna per forza fare la prova preselettiva perché si presentano tantissime persone, vuol dire togliere le persone che stanno lavorando in quel servizio o anche un'altra delle assunzioni sarà all'Area del Territorio, già in carenza di organico, vuol dire togliere figure per far fare il concorso. Non credo che sia utile al nostro Ente proprio nella sua qualità del servizio.

Ecco perché questa convenzione. Non ci vedo niente di male, ci vedo tanti aspetti positivi, speriamo di poter confermare questa cosa. Ci sono altre domande? Se non ci sono domande metto in votazione. Chi è favorevole ad approvare questa convenzione? Contrari? 3 contrari: Picenni, Legramanti e Arnoldi. Astenuti? 1 astenuto: il Cons. Serughetti.

Chiedo anche su questo punto l'immediata eseguibilità, come vi dicevo prima, per accelerare i termini. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 4 astenuti: Legramanti, Picenni, Serughetti e Arnoldi.

OGGETTO N. 8 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI VOLONTARIATO CIVICO, DEL REGISTRO DEI VOLONTARI E DEL BARATTO AMMINISTRATIVO.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo all'ultimo punto che è la presentazione del regolamento che va in pratica a istituire la gestione del servizio di volontariato civico, va a istituire il registro dei volontari e il baratto amministrativo. Anche su questo cerco di essere veloce perché ormai stiamo facendo le ore piccole.

Tre sono gli obiettivi di questo regolamento: innanzitutto valorizzare i volontari che oggi sono tanti e, oserei dire, fondamentali per il nostro Ente.

Il secondo punto è creare il registro dei volontari, la riforma del terzo settore 2 anni fa ha dato ai Comuni questa possibilità, cioè ha detto in uno specifico articolo potete creare dei registri anche dei singoli volontari. Prima la giurisprudenza non era concorde e unanime sul fatto che il volontariato potesse essere fatto anche da un singolo, si diceva sempre che doveva esserci di mezzo un'associazione che mediava.

In realtà, la riforma del terzo settore ha detto no, ci possono essere anche singoli volontari, gente disinteressata, magari pensionati o chi ha tempo libero che vuole, senza necessariamente entrare in un'associazione, fare volontariato per il Comune.

L'ultimo punto è il baratto amministrativo, era un elemento del nostro programma amministrativo con cui ci siamo presentati alle elezioni, è nelle nostre Linee Programmatiche, è previsto dal Decreto Legislativo 50/2016 e, quindi, andiamo a introdurlo con questo regolamento.

L'art. 2 valorizza il volontariato. Guardate un po' quali sono gli elementi per farlo, quindi lo riconosce, valorizza il suo ruolo, è una forma di solidarietà sociale, ma anche di partecipazione al bene comune. Penso che tutti quanti possiamo essere d'accordo nel dire che un volontariato si sente più cittadino di chi non fa volontariato per il Comune. Promuove anche il contributo del volontariato a raggiungere dei fini istituzionali dei servizi comunali. E, infine, sensibilizza la comunità locale.

Il registro dei volontari, vi dicevo è stato introdotto dalla riforma del terzo settore, lo discipliniamo in questo modo e lo terrà il settore Ragioneria per il tema delle assicurazioni che verranno fatte per i singoli volontari. Ecco perché si è scelto questo ufficio, che può sembrare un po' particolare, ma in realtà è fondamentale da questo punto di vista.

Sempre l'Ufficio Ragioneria, all'art. 6 pubblica sul sito web un bando dove indica i requisiti minimi per iscriversi al registro. È un bando aperto, non ha scadenza, questa apertura è prevista proprio dalla legge, cioè è la riforma del terzo settore che dice: il registro deve essere aperto, in ogni momento uno si può iscrivere e disiscrivere.

In quali settori può prestare volontariato? Li trovate nell'allegato A, sono praticamente tutti i settori del Comune, dalla ragioneria, alla farmacia, all'assistenza,

alla vigilanza, i nonni vigile, ne abbiamo 3, ai servizi sociali, ma anche all'ambiente, raccolta rifiuti, abbiamo anche qui dei volontari bravissimi.

L'ultimo punto è il baratto amministrativo, art. 7, anche questo, vi dicevo, è ripreso dalla legge. Che cosa vuol dire baratto amministrativo? Vuol dire che ogni anno il Consiglio Comunale, quando approva il Bilancio di Previsione sceglie quali tariffe locali: addizionale IRPEF, IMU, TARI, TASI, può diventare tariffa oggetto di sconto con il baratto amministrativo, lo decide il Consiglio, la Giunta approva i singoli progetti. Un cittadino domani può venire e dire: io voglio curare la manutenzione di un parco per un anno intero. Bene, la Giunta valuta se quella specifica attività di volontariato innanzitutto ha un collegamento con la tariffa che viene scontata, potrebbe essere, in questo caso, la tariffa dei rifiuti, perché se io tengo il verde, in qualche modo contribuisco all'ambiente, e quindi posso avere uno sconto sulla TARI. E poi delibera di approvare il progetto.

Prima di dare lo sconto, tra virgolette, che deve essere sempre limitato nel tempo, altrimenti diventa un forma surrettizia di lavoro, la legge lo dice chiaramente. Quindi non è che un volontario può avere il baratto amministrativo per 20 anni e non pagare più le tasse, non è così, il codice da questo punto di vista è molto, molto preciso e anche le successive pronunce che ci sono state.

Quindi è una questione temporanea, può avere uno sconto legato al fatto di avere prestato quell'intervento e di averlo completato. Alla fine dell'anno, il 31 dicembre, ogni responsabile dice al Servizio Ragioneria: guarda che questo progetto è stato compiuto al 100%, la tal figura, il tal nucleo familiare ha diritto ad avere uno sconto sulla TARI, sulla TASI, su quello che è.

Quali sono i requisiti del volontario? Semplici, anche qui, li ricaviamo dalla legge di riforma del terzo settore: essere maggiorenni, non aver riportato condanne penali che comportino l'incapacità di contrattare e contrarre con la pubblica amministrazione o anche l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, avere un' idoneità verso le caratteristiche delle attività da svolgere; quindi qui è il responsabile di ogni settore che deve valutare se il candidato può fare quello specifico intervento oppure se fisicamente o per altri motivi non è il caso che lo faccia. E poi deve rispettare i principi contenuti nel DPR 62/2013, che è la stessa cosa che si chiede a chiunque contratti con la pubblica amministrazione: la riservatezza, il codice etico appunto dei dipendenti pubblici, che già di per sé deve essere esteso anche a tutti coloro che collaborano con un ente locale.

In più, per chi vuole il baratto amministrativo, deve essere necessariamente residente a Cologno perché deve pagare a Cologno le tasse per avere lo sconto e abbiamo messo come unico requisito avere la residenza da almeno 2 anni. Se appena arrivato può fare volontariato, dopo 2 anni può chiedere il baratto amministrativo.

Ci sono altri articoli, non ve li leggo nel dettaglio, ma li avete lì: come si svolge l'attività, la copertura assicurativa che è a carico dell'Ente, i mezzi e le attrezzature che i volontari possono utilizzare, ma devono chiaramente restituirli nelle condizioni in cui li hanno presi, i possibili rimborsi spese, gli obblighi e le responsabilità del volontario, come vengono concesse le riduzioni tributarie, ve l'ho

già un po' spiegato, i riconoscimenti, l'entrata in vigore di questo regolamento. Se ci sono domande sono qui per rispondere. Cons. Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Semplicemente perché non trovo nessun riferimento alla tutela della privacy di chi si iscrive. Mettere un punto, non so, all'art. 5, come ultimo comma, a chi si iscrive è garantita la tutela della privacy, perché non è elencato da nessuna parte. È l'unica roba che chiedo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Verranno previsti appunto nei modelli di compilazione del registro stesso. Quindi seguiamo quelle che sono le normative di legge, dove non specificato nel regolamento, a tutela della privacy. Sappiamo che oggi questo è un tema molto sensibile, quindi sicuramente su questo, senza metterlo nel regolamento, ma la legge prevale e quindi verrà sicuramente applicata tutta la normativa sulla privacy, così come previsto. Altre domande, richieste? Se non ci sono interventi metto in votazione il punto all'Ordine del Giorno. Chi è favorevole ad approvare questo regolamento? Tutti favorevoli? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto.

C'è l'immediata eseguibilità anche su questo?

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Sono tutti favorevoli?

Sindaco DRAGO CHIARA

Sì, tutti favorevoli ho detto, scusi.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Non ho capito io, pardon.

Sindaco DRAGO CHIARA

Non c'è l'immediata eseguibilità.

Seg. Gen. Dott. VALLI STEFANO

Non c'è.

Sindaco DRAGO CHIARA

Perfetto, non è urgente.

La seduta è chiusa, ci vediamo il mese prossimo per il Bilancio di Previsione. Buonanotte a tutti.